

La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato (Anno 2022)

Sommario

1	Il quadro macroeconomico internazionale a inizio 2023	2
2	La congiuntura dell'economia italiana	5
3	La situazione economica nelle province di Pistoia e Prato.....	8
3.1	Quadro di sintesi	8
3.2	Focus: La demografia imprenditoriale	13
3.3	Focus: Il mercato del lavoro	29
3.4	Focus: il Turismo.....	35
3.5	Focus: L'andamento del credito bancario.....	38

1 Il quadro macroeconomico internazionale a inizio 2023

Nel corso del 2022 l'economia mondiale ha decelerato in modo sensibile, risentendo (*in primis*) dei bruschi rincari delle materie prime - esacerbati dal conflitto tra Russia e Ucraina - oltre che della

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni ottobre 2022)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto ottobre 2022	
	Stime	Previsioni			
	2022	2023	2024	2023	2024
MONDO	3,4	2,9	3,1	0,2	-0,1
Economie avanzate	2,7	1,2	1,4	0,1	-0,2
USA	2,0	1,4	1,0	0,4	-0,2
Area Euro	3,5	0,7	1,6	0,2	-0,2
Germania	1,9	0,1	1,4	0,4	-0,1
Francia	2,6	0,7	1,6	0,0	0,0
Italia	3,9	0,6	0,9	0,8	-0,4
Spagna	5,2	1,1	2,4	-0,1	-0,2
Regno Unito	4,1	-0,6	0,9	-0,9	0,3
Giappone	1,4	1,8	0,9	0,2	-0,4
Economie emergenti	3,9	4,0	4,2	0,3	-0,1
Russia	-2,2	0,3	2,1	2,6	0,6
Cina	3,0	5,2	4,5	0,8	0,0
India	6,8	6,1	6,8	0,0	0,0
Brasile	3,1	1,2	1,5	0,2	-0,4

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Gennaio 2023)

recrudescenza del Covid in Cina e delle conseguenti strozzature nelle catene globali approvvigionamento.

La crescita globale si è quindi praticamente dimezzata rispetto al 2021; un certo rallentamento è atteso anche per il 2023, ma (con qualche sorpresa) lo scenario appare in complesso migliore rispetto alle previsioni formulate verso la fine dello scorso anno. Il Fondo monetario internazionale, nell'aggiornamento dell'Outlook di gennaio 2023¹, sottolinea in effetti che per il 2023 il PIL del mondo è previsto in rialzo al 2,9% (e quindi in frenata rispetto al +3,4% dell'anno scorso) per poi aumentare al 3,1% nel 2024. La

previsione per il 2023 è dunque di 0,2 punti percentuali superiore a quella anticipata in autunno (2,7%), anche se al di sotto della media storica (2000-19) del 3,8%.

Negli Stati Uniti, l'ultima frazione del 2022 ha visto una tenuta dei livelli produttivi ben al di sopra delle attese e l'anno si è chiuso con una crescita del +2,0%. Nel 2023, l'economia statunitense dovrebbe attestarsi attorno al +1,4% (0,4 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di ottobre), per poi scendere all'1,0% nel 2024, in calo rispetto all'1,2% previsto in autunno. Secondo gli analisti del Fondo una ripresa più robusta dovrebbe maturare nella seconda metà del 2024, quindi proprio in corrispondenza con le elezioni presidenziali americane.

In Cina, dopo un 2022 particolarmente deludente a causa delle chiusure amministrative legate al Covid e ai problemi del settore immobiliare, nei primi mesi di quest'anno si registra qualche segnale di miglioramento. La crescita 2023 dovrebbe collocarsi attorno al 5,2% (+0,8 punti percentuali rispetto all'Outlook di ottobre) per poi scendere al 4,5% nel 2024 (in linea con le stime precedenti).

Sempre con riferimento alle economie "emergenti" l'India si conferma in questo momento la "locomotiva" del mondo, con un Pil atteso al 6,1% nel 2023 e al 6,8% il prossimo anno; migliorano anche le condizioni economiche della Russia che, dopo la recessione del 2022 (contrazione del -2,2%) a seguito della

¹ Cfr. FMI IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Inflation Peaking amid Low Growth*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, gennaio 2023.

guerra scatenata contro l'Ucraina, dovrebbe vedere un parziale recupero quest'anno (Pil +0,3% in rialzo di ben 2,6 punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre) e nel prossimo (+0,6%).

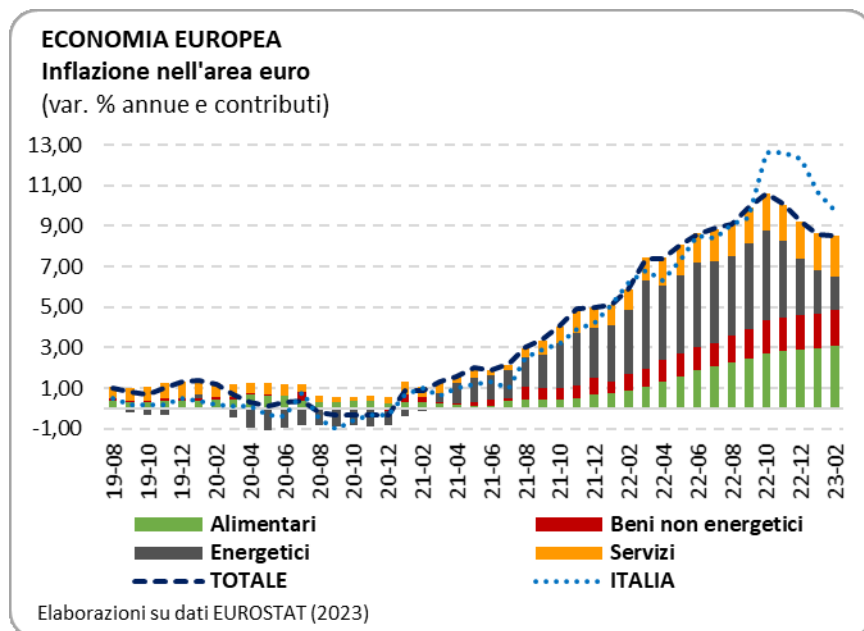
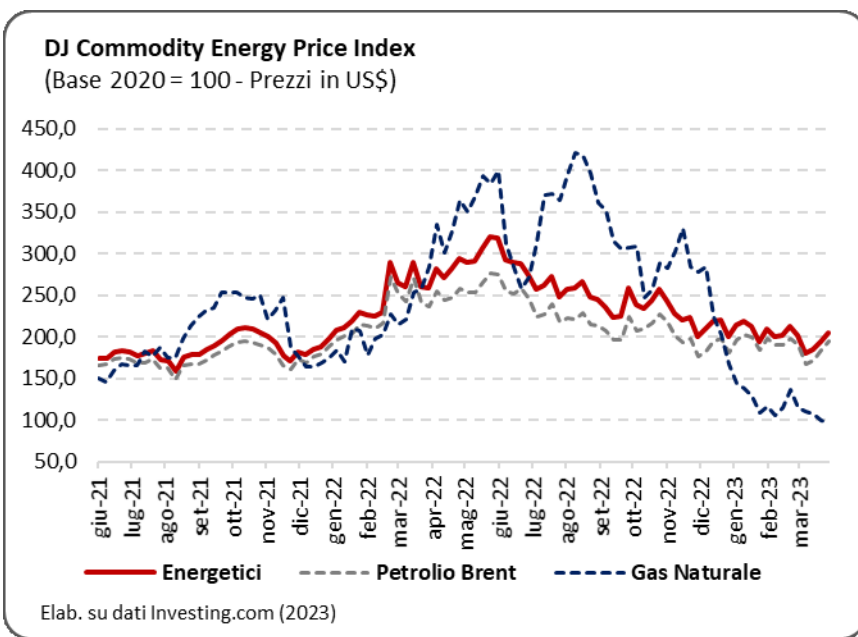
Nonostante il forte *shock* negativo provocato dalla guerra in Ucraina, la crescita economica europea nel 2022 (+3,5% nell'area euro) è stata più resiliente del previsto. Questa resilienza, abbastanza visibile nei dati sui consumi e sugli investimenti, riflette tanto il dinamismo delle riaperture post-covid quanto gli effetti dei massicci interventi di sostegno statale posti in essere in favore delle famiglie e imprese maggiormente colpite dalla crisi energetica. Tuttavia le condizioni dell'area euro si mantengono

piuttosto difficili e, nelle previsioni formulate dal Fondo, la crescita 2023 non supererà lo 0,7% (+0,2% rispetto alle stime di ottobre 2022).

Nel corso delle ultime settimane i prezzi del gas sono diminuiti più del previsto: un po' in tutta Europa, infatti, la strategia di diversificazione e razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento, e condizioni climatiche eccezionalmente miti

durante l'inverno, hanno favorito un minor ricorso alle scorte accumulate in estate consentendo quindi una progressiva riduzione delle quotazioni². Per questa via anche l'inflazione dei prezzi ha cominciato a stabilizzarsi, dopo aver raggiunto il picco del +9,0% negli Stati Uniti (a giugno 2022) e del +10,6% nell'area euro (ottobre 2022). Le attese sono quindi orientate verso una diminuzione dell'inflazione a livello globale anche se la componente di fondo, ovvero l'inflazione al netto degli

energetici e dell'alimentare, risulta ancora in crescita e si mantiene al di sopra dei livelli pre-pandemia. Il

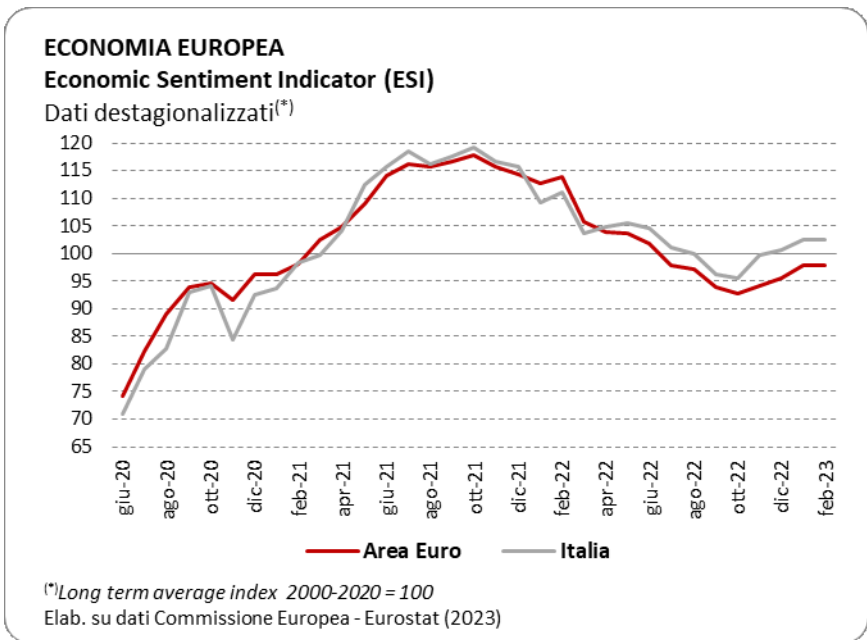


² A fine gennaio il prezzo del gas naturale è tornato sui valori della seconda settimana di settembre 2021, ovvero intorno ai 55 euro/MWh. Le quotazioni del petrolio hanno subito oscillazioni più contenute rispetto al gas e, dopo aver toccato il picco dei 120 dollari per barile, sono ridiscese sotto i 90 dollari per barile. Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, febbraio 2023.

completo riassorbimento della dinamica dei prezzi non potrà quindi che essere graduale e la lotta all'inflazione è destinata a rimanere ancora a lungo la priorità nella maggior parte delle economie. Ciò, evidentemente, si traduce in condizioni monetarie globali più restrittive che, oltre a deteriorare le prospettive di crescita, potrebbero peggiorare la stabilità finanziaria dei paesi con più debito.

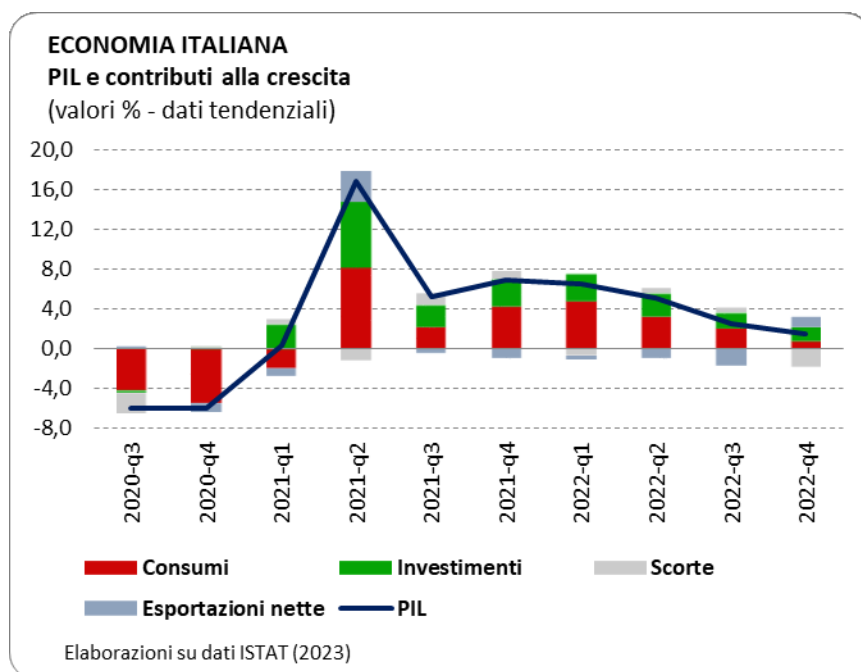
Nonostante rispetto alle previsioni formulate a fine 2022 vi siano dunque alcuni fattori positivi che negli ultimi tempi hanno acquisito una certa rilevanza, molti dei rischi che hanno caratterizzato l'ultimo biennio permangono e le prospettive per l'economia mondiale sono ancora generalmente orientate al ribasso.

Fra i fattori positivi figurano una "solidità" (o resilienza) abbastanza diffusa tra famiglie e imprese, un mercato del lavoro che in complesso tiene e il progressivo attenuarsi dei colli di bottiglia delle catene di approvvigionamento. Fra i rischi occorre segnalare ancora l'incertezza sulla ripresa cinese, la frenata attesa del commercio internazionale, un percorso di rientro dell'inflazione assai più lungo del previsto, il perdurare del conflitto in Ucraina e il possibile insorgere di nuove turbolenze sui mercati finanziari.



2 La congiuntura dell'economia italiana

Nel corso del 2022 il PIL italiano è cresciuto del +3,7%, più che nell'area euro, negli Stati Uniti e in Cina. Secondo i dati di contabilità nazionale³, la crescita del PIL maturata lo scorso anno è ascrivibile soprattutto alle componenti interne della domanda: tanto i consumi (+3,5% in termini reali), quanto gli investimenti



(+9,4%) sono infatti cresciuti in modo significativo. La spesa delle famiglie (+4,6%) si è orientata prevalentemente verso i servizi e verso gli acquisti di beni durevoli e semi durevoli, mentre l'apporto dei beni non durevoli, che avevano risentito in misura minore della pandemia, è stato marginalmente negativo. Il recupero dei consumi, inoltre, è stato finanziato in larga misura ricorrendo al risparmio e solo in minima parte dall'aumento del potere d'acquisto in quanto il modesto incremento dei redditi nominali è stato ampiamente

eroso dal rialzo dei prezzi.

Sul versante degli investimenti, l'accumulazione di capitale nel 2022 si è attestata su livelli superiori a quelli immediatamente antecedenti la pandemia (quarto trimestre 2020). La dinamica degli investimenti ha riflesso il buon andamento della componente relativa a impianti e macchinari e, in misura anche maggiore, di quella delle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare di consistenti incentivi governativi. Il tasso di investimento, dato dal rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto, ha sfiorato il 24%, collocandosi quindi su valori prossimi ai massimi dell'ultimo decennio.

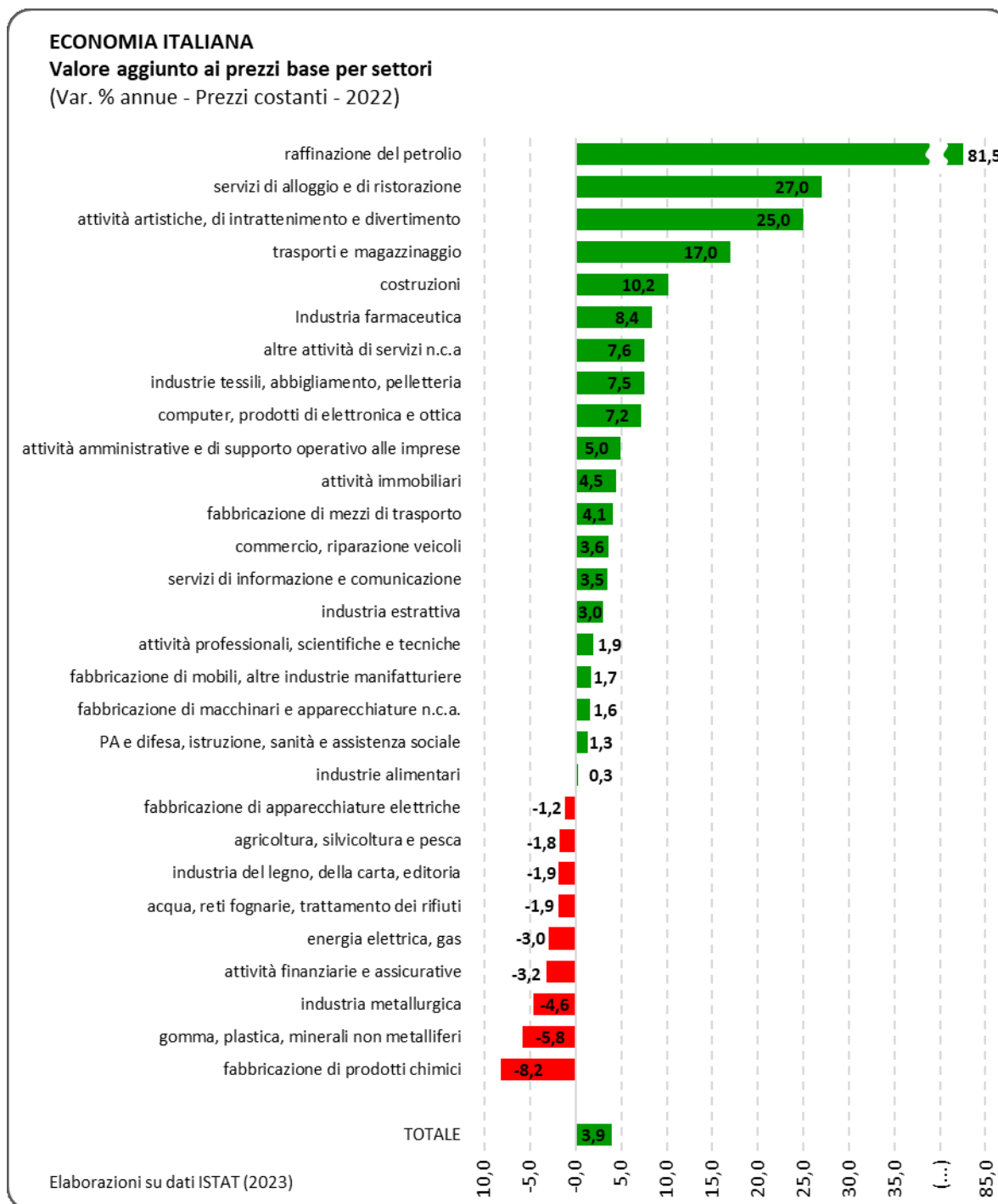
Dal lato degli scambi con l'estero, il 2022 si è caratterizzato per un forte aumento del valore nominale delle esportazioni (+21,4%) e, soprattutto, delle importazioni (+35,9%). La dinamica del commercio oltre frontiera è stata accentuata dal marcato incremento dei prezzi (in particolare dei beni importati) e, nonostante un miglioramento nell'ultimo trimestre, il saldo della bilancia commerciale 2022 è risultato negativo per circa 30 miliardi di euro.

Per quel che riguarda i mercati di destinazione, le vendite all'estero in valore di prodotti italiani hanno mostrato un discreto dinamismo verso tutti i principali partner commerciali, a eccezione della Russia per la quale, rispetto al 2021, si registra un forte calo legato al conflitto in atto con l'Ucraina. Sono risultate particolarmente vivaci, invece, le esportazioni dirette verso gli Stati Uniti, principale partner commerciale extra europeo dell'Italia e quelle dirette verso la Turchia, mentre le vendite dirette in Cina sono state più

³ Cfr. ISTAT - CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, Statistiche Flash, Roma 3 marzo 2023

contenute. In quest'ultimo paese si è osservato in particolare una forte riduzione di esportazioni di macchinari che rappresentano oltre il 20% del valore dell'export italiano nel mercato cinese⁴.

Come accennato sopra anche le importazioni l'anno scorso hanno registrato un deciso aumento. L'espansione del volume degli acquisti dall'estero ha riflesso principalmente la tonicità della domanda interna e in particolare degli investimenti fissi lordi. L'aumento delle importazioni (per due terzi attribuibile alla componente dei beni e per la restante parte a quella dei servizi) ha però sottratto qualcosa alla crescita dell'attività economica, determinando quindi un apporto negativo al PIL della domanda estera netta.



⁴ Cfr. ISTAT – *Nota Mensile sull'andamento dell'economia italiana*, n. 2, Roma, febbraio 2023

Dal lato dei settori, il 2022 si è chiuso con un forte rallentamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+0,3%) anche se, tra le pieghe del dato aggregato, si celano situazioni molto diverse tra i vari comparti: ai risultati positivi registrati nell'industria farmaceutica, nella moda, nell'elettronica e nella fabbricazione di mezzi di trasporto si contrappongono infatti le flessioni, anche importanti, nella chimica, nella gomma plastica e nell'industria metallurgica. Per il secondo anno consecutivo chiude in rosso l'agricoltura (-1,8%) mentre è proseguita, anche se con un'intensità minore rispetto al 2021, l'espansione delle costruzioni (+10,2%). Coerentemente con il profilo assunto alla domanda, infine, la crescita del valore aggiunto è stata in genere piuttosto marcata nei servizi (+4,8%), trainati in particolare dalle attività commerciali, turistico-ricettive, ricreative e dai trasporti.

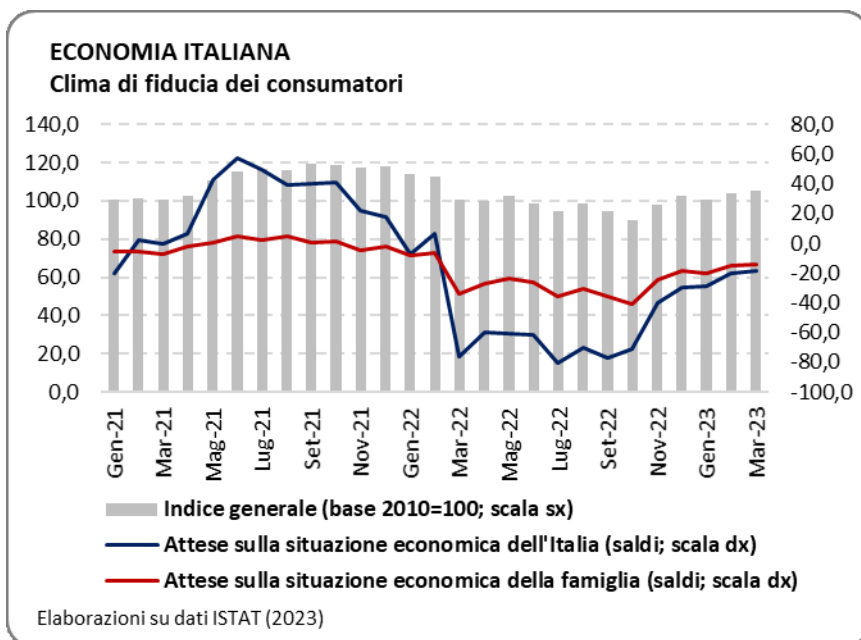
In termini di prospettive, anche per l'Italia il quadro economico di questi primi mesi del 2023 appare in complesso più favorevole rispetto alle tendenze che si prospettavano nei mesi finali dello scorso anno. Come è emerso in precedenza, alla base di questo (parziale) miglioramento dello scenario vi sono anzitutto la caduta delle quotazioni del gas sul mercato europeo e il superamento dell'ondata del Covid-19 da parte dell'economia cinese.

L'economia italiana ne dovrebbe beneficiare, sia perché la ripresa cinese darà fiato alla domanda internazionale, sia perché la caduta dei prezzi del gas e dell'energia alleggerirà i costi nei bilanci di imprese e famiglie. In generale, quindi, un anno che sembrava segnato dai rischi di recessione potrebbe invece vedere una relativa tenuta della congiuntura economica⁵.

Ai fattori positivi appena descritti si aggiungono tuttavia

anche molte circostanze meno favorevoli: la domanda internazionale è in decelerazione; l'extra-risparmio che ha finanziato la tenuta dei consumi si sta esaurendo; l'impulso del ciclo delle costruzioni indotto dagli incentivi fiscali sembra ormai giunto al capolinea. A seguito del superamento della fase emergenziale, inoltre, dal 2024 torneranno i vincoli europei sui saldi di finanza pubblica, e questo limiterà notevolmente gli spazi fiscali a disposizione delle autorità di governo già a partire dai prossimi mesi.

In pratica, buona parte dei fattori che hanno sostenuto la domanda nel corso dell'ultimo anno, anno e mezzo si stanno gradualmente spegnendo e anche l'Italia si accinge a fronteggiare un percorso che rispecchia quello del quadro economico internazionale, caratterizzato da un graduale miglioramento delle condizioni dal lato dell'offerta e un più che probabile indebolimento dal lato della domanda⁶. Allo stato attuale, quindi le previsioni di crescita 2023 per il nostro paese vanno poco oltre il mezzo punto percentuale.



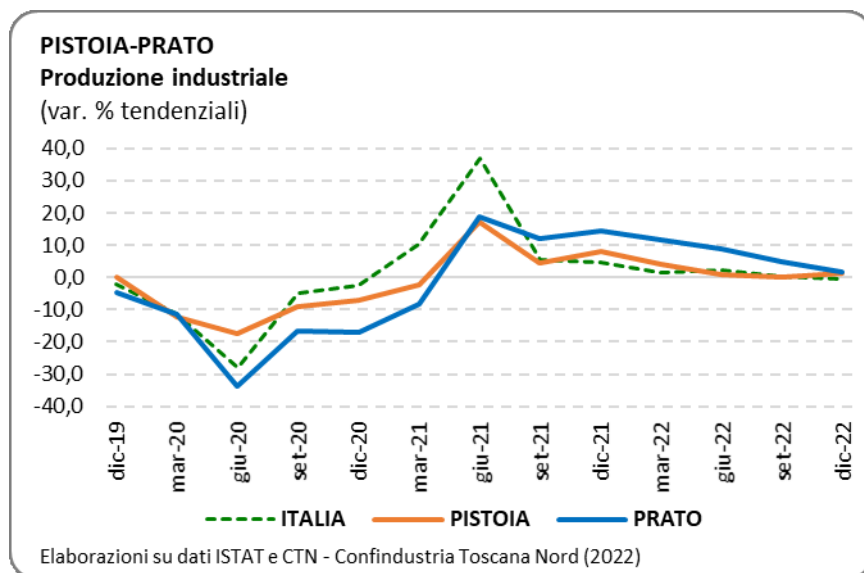
⁵ Cfr. REF-RICERCHE, *Alla vigilia del Def: tornano i compiti a casa e il sentiero si fa stretto*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXX, n. 6, Milano, 20 marzo 2023

⁶ Cfr. REF-RICERCHE, *2023: anno del controshock?*, Congiuntura Ref. - Previsioni, Anno XXX, n. 2, Milano, 27 gennaio 2023

3 La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato

3.1 Quadro di sintesi

Come osservato nelle pagine che precedono, la spinta propulsiva della domanda osservata con l'uscita dalla fase più acuta della pandemia si è progressivamente affievolita nel corso del 2022; al contempo il contesto macroeconomico internazionale si è bruscamente e improvvisamente deteriorato a causa



dell'invasione russa dell'Ucraina e delle (ulteriori) spinte inflazionistiche che ne sono derivate. Lo scenario di elevata inflazione, inizialmente innescato dalla crescita dei prezzi energetici e alimentari e dalle numerose stozzature nelle catene approvvigionamento, si è quindi rivelato tutt'altro che transitorio, pregiudicando le possibilità di tenuta della domanda e, per questa via, contribuendo in modo significativo al rallentamento della

crescita: sotto questi (e molti altri) aspetti, dunque, si è trattato di un anno difficile e caratterizzato da numerose criticità.

Ciò nonostante, l'attività economica delle provincie di Pistoia e di Prato ha continuato a crescere anche durante il 2022, sebbene non siano mancati i segnali di un progressivo indebolimento del ciclo. Il settore industriale si è dimostrato solido e, al di là delle inevitabili differenze tra un comparto e l'altro, l'andamento della produzione è stato in genere vivace, mantenendosi a lungo al di sopra della media italiana. In complesso il 2022 si è pertanto chiuso

PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)

	2021	2022			
		(q1)	(q2)	(q3)	(q4)
PRODUZIONE	+6,8	+4,1	+0,7	+0,1	+1,1
Alimentare	-2,4	-6,6	-1,8	-6,0	-7,7
Tessile	+1,7	+0,1	+0,3	+5,3	+1,5
Abbigliamento e maglieria	+7,9	+6,9	+3,8	-0,2	+6,3
Cuoio e calzature	+7,2	+7,3	+9,3	+4,6	+0,3
Mobile	+9,3	+1,9	-6,2	-4,6	-0,6
Meccanica	+13,2	+5,8	+1,2	-3,4	+6,5
Chimica e plastica	+11,2	+7,2	-2,8	+1,7	-2,4
Carta e cartotecnica	-2,6	+6,2	+3,0	+5,0	-1,8
Altro	+1,5	-7,3	-7,5	-2,6	-0,5
ORDINI ESTERO	+2,8	+7,0	+3,8	+1,5	-4,2
ORDINI ITALIA	+5,3	-5,8	+5,6	-7,5	+6,7
EXPORT MANIFATT.	+15,8	+25,2	+19,0	+12,4	+64,0
PREVISIONI OCCUPAZIONE^(*)	+7,8	+7,2	+11,7	+4,9	+15,1

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2023)

positivamente sia a Pistoia (+1,5% la variazione media aggregata della produzione industriale) che, soprattutto, a Prato (+6,8%)⁷.

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)					
	2021	2022			
		(q1)	(q2)	(q3)	(q4)
PRODUZIONE	+9,2	+11,6	+8,8	+4,8	+1,8
Tessile	+10,0	+14,9	+11,1	+5,2	+3,6
Filati	+18,7	+27,8	+12,7	+11,6	+1,4
Tessuti	+6,8	+12,4	+12,2	+4,8	+5,0
Abbigliamento e maglieria	+24,2	+7,6	+3,7	+6,9	+4,7
Meccanica	+6,0	+7,8	+8,8	+6,1	+3,7
Altro	+2,1	+1,7	+0,0	-4,2	-2,0
ORDINI ESTERO	+11,1	+12,0	+10,4	+5,3	+3,3
ORDINI ITALIA	+9,0	+12,2	+10,0	+3,3	+1,2
EXPORT MANIFATT.	+18,2	+36,4	+24,6	+10,1	+4,1
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+7,1	+12,2	+11,9	+11,7	+13,6

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"
Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2023)

Dal punto di vista dei settori la ripresa è proseguita in modo robusto nella meccanica (+2,5% la variazione tendenziale annua 2022 della produzione a Pistoia e +6,6% a Prato), così come un contributo significativo alla crescita è stato fornito dal comparto moda, rimasto più indietro nel periodo della pandemia. In particolare, a Pistoia, un inizio anno brillante ha favorito il recupero importante nel cuoio e calzature (+5,4% la produzione media 2022) e

nell'abbigliamento e maglieria (+4,2%); più incerto e altalenante l'andamento nel tessile pistoiese che comunque chiude il 2022 in territorio positivo (+1,8%). In provincia di Prato, invece, è stato proprio il settore tessile (+8,7%) a trainare la ripresa dei livelli produttivi nella manifattura con saldi annuali ampiamente positivi nella produzione di filati (+13,4% la variazione media 2022) e nella produzione di tessuti (+8,7%)⁸. Positivo, sempre a Prato, anche l'andamento della produzione nell'abbigliamento e maglieria (+5,7% la variazione media annuale, +4,7% nel quarto trimestre).

Altri settori dell'apparato industriale dell'area hanno invece risentito in modo maggiore dell'andamento sfavorevole dei prezzi delle materie prime e dell'energia, soprattutto durante la prima parte dell'anno. In provincia di Pistoia i comparti alimentare (-5,5%), chimica e plastica (+0,9%) e carta e cartotecnica (+3,1%) hanno chiuso il 2022 in contrazione o comunque in forte frenata dei livelli di produzione. Considerazioni simili, a Prato, possono essere svolte per gli "altri settori" - gruppo eterogeneo che comprende tutte le attività non tessili, moda o meccanica⁹ - per i quali, la variazione aggregata della produzione 2022 è stata pari al -1,1%. In tutti questi settori l'andamento poco brillante della produzione riflette, probabilmente,

⁷ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2022 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 45, febbraio 2023.

⁸ La produzione tessile pratese è in crescita costante a partire dal secondo trimestre 2021, anche se gli ultimi trimestri 2022 hanno registrato un progressivo rallentamento (+3,6% la variazione tendenziale annua nel quarto trimestre 2022, +0,0% quella congiunturale). Benché smorzata, la crescita 2022 ha consentito ridurre ulteriormente la distanza rispetto ai livelli produttivi pre-crisi (-7,3% la media 2022 sul 2019). Il dato del settore tessile pratese appare sostanzialmente in linea con la media nazionale (-6,4%). Sul punto, cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2022*, cit.

⁹ All'interno del gruppo "altri settori" dell'industria pratese figurano, in ordine di consistenza, imprese attive nella chimica e plastica, nella produzione di materassi e di mobili e nella trasformazione alimentare. cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2022*, cit.

il risultato di scelte per le quali l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico è stato perseguito (anche) riducendo i volumi delle quantità prodotte.

Alla sostanziale tenuta della produzione industriale dell'area ha contribuito, in modo probabilmente determinante, l'effetto traino rappresentato dalla domanda estera. Durante il 2022 il valore nominale delle esportazioni è in effetti cresciuto in modo consistente tanto a Pistoia (+23,1%), quanto a Prato (+18,3%)¹⁰.

PISTOIA-PRATO

Esportazioni di beni e servizi per destinazione

(mln. € e variazioni tendenziali annue)

	PISTOIA			PRATO		
	2021	2022 (gen. - dic.)		2021	2022 (gen. - dic.)	
	(V. %)	(mln. €)	(V. %)	(V. %)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	20,6	1.956,3	23,1	18,4	3.299,5	18,3
Unione europea (27)	20,7	1.379,2	32,6	22,5	2.167,3	16,4
Area euro	24,9	1.156,8	35,4	22,4	1.759,1	15,1
Francia	37,3	315,8	4,6	22,1	499,2	9,1
Germania	13,2	243,4	22,0	9,5	462,7	15,2
Spagna	21,8	274,5	306,0	28,5	287,9	19,3
Paesi europei non Ue	20,3	577,1	5,3	11,0	1.132,2	22,3
Regno Unito	16,4	102,7	-4,0	12,7	172,2	-1,0
Stati Uniti	41,4	96,9	15,5	-16,0	161,7	24,9
Giappone	-16,2	12,8	23,9	-12,4	49,1	41,9
BRICS	32,0	34,6	-17,1	38,5	109,4	-6,7
Russia	18,4	9,6	-33,9	42,9	20,2	-12,9
Cina	60,3	13,5	-17,7	35,0	58,7	-12,7

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

In entrambe le provincie le vendite sono cresciute in modo importante sul mercato comunitario (+32,6% Pistoia; +16,4% Prato) e, grazie anche a una relativa debolezza dell'euro, negli Stati Uniti e in Giappone. Maggiori difficoltà si sono invece manifestate per le esportazioni destinate al Regno Unito, alla Cina e, per ovvie ragioni, alla Russia.

Per quanto riguarda i principali prodotti esportati diminuiscono leggermente, in provincia di Pistoia, le esportazioni di piante vive (circa 363 milioni di euro tra gennaio e dicembre 2022; -8,2% rispetto al 2021) e di mobili (77,8 milioni di euro; -6,3%). Nonostante un certo rallentamento nello scorcio finale dell'anno, crescono invece le esportazioni pistoiesi di prodotti alimentari (190,8 milioni di euro; +13,3%), del comparto moda (totale tessile, abbigliamento e calzature: 447,6 milioni di euro; +22,9%) e del settore chimico, farmaceutico, della plastica e della gomma (220,8 milioni di euro, +28,4% rispetto al 2021).

¹⁰ L'ISTAT non diffonde dati relativi alle quantità esportate a livello provinciale. Tuttavia, anche se è fuori dubbio che vi sia stato un incremento del volume complessivo degli scambi, è lecito ipotizzare che la forte crescita in valore delle esportazioni 2022 sia stata determinata soprattutto dall'aumento dei prezzi registrato in molti settori. Ciò significa, in altre parole, che dopo lo *shock* iniziale le aziende potrebbero essere riuscite a trasferire a valle parte degli incrementi registrati dal lato dei costi, recuperando quindi qualcosa in termini di margini. Del resto, il progressivo allargamento della "forbice" tra tassi di variazione delle esportazioni a prezzi correnti e tassi di variazione a prezzi costanti registrato a livello regionale, sembrerebbe suffragare questa ipotesi. Cfr. IRPET, *Tra ostacoli e incertezza, la congiuntura nel primo semestre 2022*, NOTE CONGIUNTURALI, n. 13/2022, ottobre 2022.

PROVINCIA DI PISTOIA**Principali prodotti esportati**

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2021	2022 (gen. - dic.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
AA013-Piante vive	37,2	363,4	-8,2	18,6
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	-18,7	221,4	676,9	11,3
CG222-Articoli in materie plastiche	50,9	134,8	24,6	6,9
CB152-Calzature	10,5	115,8	40,1	5,9
CB139-Altri prodotti tessili	5,4	112,3	6,7	5,7
CC172-Articoli di carta e di cartone	18,0	78,8	28,2	4,0
CM310-Mobili	11,9	77,8	-6,3	4,0
CA108-Altri prodotti alimentari	-3,6	75,2	28,6	3,8
CB141-Articoli di abbigliamento	27,3	58,4	13,6	3,0
CB143-Articoli di maglieria	22,5	53,4	45,0	2,7
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici	70,2	49,8	9,7	2,5
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	20,4	45,7	-4,6	2,3

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

Diverso invece l'andamento delle esportazioni del comparto della meccanica, che si è mantenuto in terreno negativo nei primi tre trimestri dell'anno per poi rimbalzare nel quarto e chiudere l'anno con una variazione delle vendite sui mercati esteri superiore al settanta per cento¹¹.

PROVINCIA DI PRATO**Principali prodotti esportati**

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2021	2022 (gen. - dic.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	25,3	959,8	11,4	29,1
CB132-Tessuti	13,0	719,8	22,6	21,8
CB143-Articoli di maglieria	30,2	323,1	6,1	9,8
CB139-Altri prodotti tessili	27,1	316,3	22,8	9,6
CB131-Filati di fibre tessili	24,3	188,8	17,7	5,7
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-33,4	175,7	51,7	5,3
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	59,1	92,7	-2,3	2,8
CG222-Articoli in materie plastiche	9,6	49,9	9,4	1,5
CK282-Altre macchine di impiego generale	-10,1	42,3	178,7	1,3
CM310-Mobili	3,6	41,6	-10,6	1,3
CE201-Prodotti chimici, plastiche e gomma sintetica	84,3	40,3	31,2	1,2
CK284-Macchine utensili	26,2	36,0	51,7	1,1

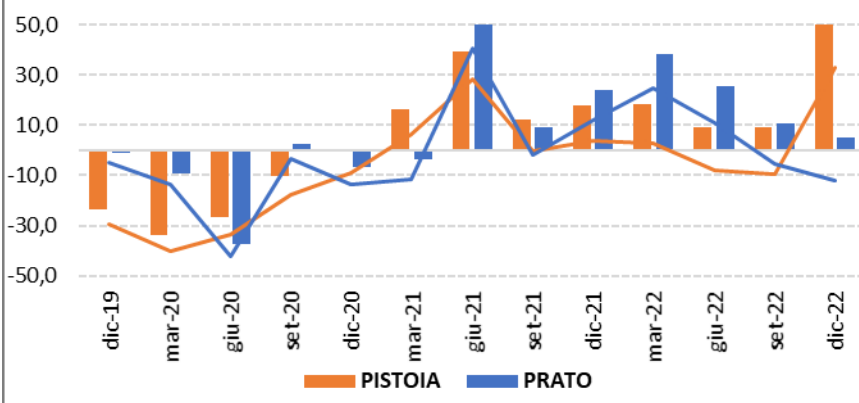
Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

¹¹ Le variabili (produzione, fatturato, costi, ecc.) del comparto metalmeccanico pistoiese dipendono in modo determinante dai risultati del settore dei mezzi di trasporto e, pertanto, riflettono spesso lo sviluppo di commesse di lunga durata. Il balzo delle esportazioni registrato nel quarto trimestre 2022 si spiega con l'importante commessa (circa 200 milioni di euro) di locomotori e materiale rotabile ferro-tranviario, proveniente dalla Spagna ed evasa da un'azienda leader del settore che, come è noto, ha insediato uno dei più importanti stabilimenti produttivi sul territorio della provincia di Pistoia.

PISTOIA-PRATO

Andamento delle esportazioni

(Var. tend.li e componente ciclica)



Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2023)

In provincia di Prato l'andamento delle esportazioni di prodotti moda (oltre 2,5 miliardi di euro in totale, +15,2% rispetto al 2021) riflette un 2022 molto favorevole, soprattutto nel primo e nel secondo trimestre. Il tessile ha chiuso l'anno con una variazione importante (+21,9%) e il valore complessivo delle vendite all'estero ha ormai sopravanzato i livelli pre-pandemici in tutti i comparti. Considerazioni simili possono

essere svolte anche con riferimento alle esportazioni di articoli di abbigliamento, il cui pieno recupero nei confronti del 2019 era già avvenuto nel 2021 e che si confermano in crescita anche nel 2022 (+9,9%). Negli altri comparti dell'industria pratese, infine, è da segnalare il buon andamento delle esportazioni della meccanica (circa 240 milioni di euro tra gennaio e dicembre 2022; +19,0% rispetto allo stesso periodo 2021), così come molto positivo è stato lo sviluppo delle esportazioni dei prodotti dell'industria della chimica, materie plastiche e gomma (+35,5%). Dopo i positivi risultati del 2021 (+11,8%) si contraggono invece le esportazioni di prodotti della filiera alimentare (23,7 milioni di euro; -13,2%).

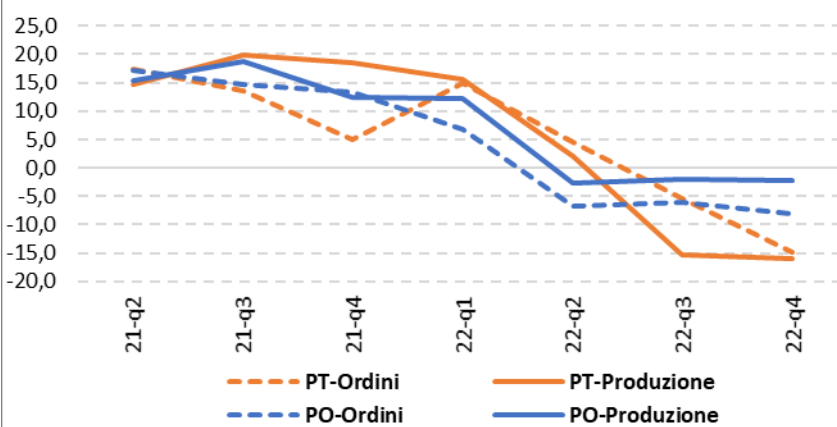
Anche l'analisi del ciclo delle esportazioni conferma i segnali di rallentamento maturati nella seconda metà del 2022 ai quali abbiamo più volte accennato in questa sede. Il quadro complessivo è tuttavia molto articolato e, pur in un contesto che appare connotato in

modo sempre maggiore da tratti di recessione, l'ultimissima parte dell'anno scorso ha mostrato qualche segnale meno negativo di quanto gli indicatori autorizzassero a ipotizzare. L'apparato produttivo del territorio ha quindi terminato l'anno in modo tutto sommato positivo, con livelli di attività generalmente in crescita rispetto al 2021. L'atteggiamento degli operatori rimane però in questa fase improntato a grande cautela e incertezza e le previsioni in merito a produzione e ordini per la prima metà del 2023 riflettono, nel loro insieme, la percezione di una svolta imminente, in senso negativo, della congiuntura¹².

PISTOIA-PRATO

Previsioni nel comparto industriale

(Saldo previsioni crescita-previsioni diminuzione)



Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord (2023)

¹² Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel terzo trimestre 2022 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero), n. 44, novembre 2022.

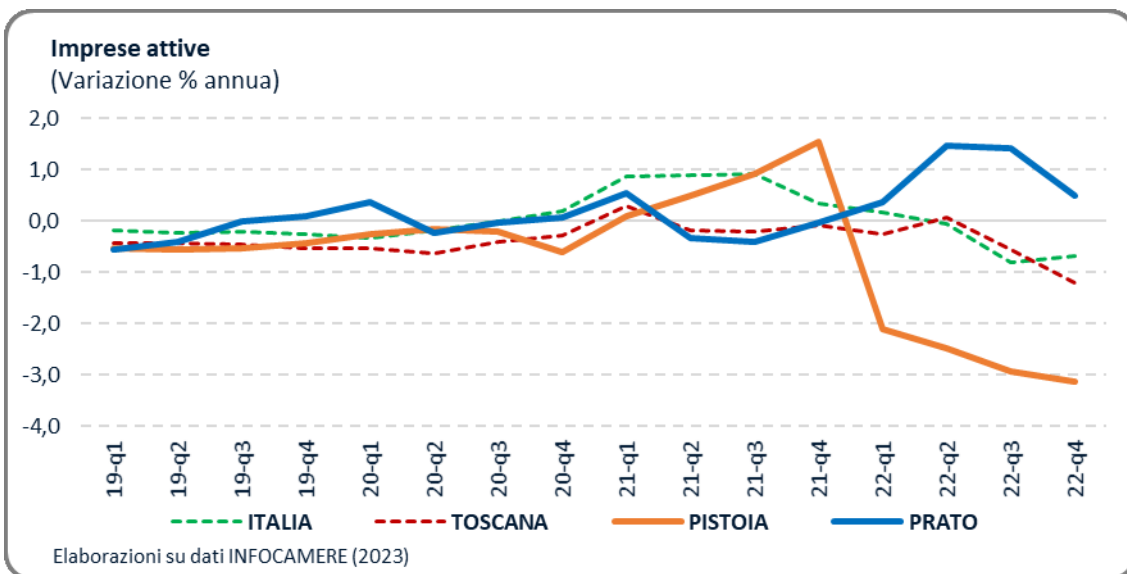
3.2 Focus: La demografia imprenditoriale

- 56.417 le imprese attive nelle due provincie di Pistoia e di Prato al 31/12/2022; la variazione complessiva rispetto a fine 2021 è stata pari al -1,3%, dato in linea con la media regionale (-1,2%), ma peggiore rispetto alla media nazionale (-0,7%);

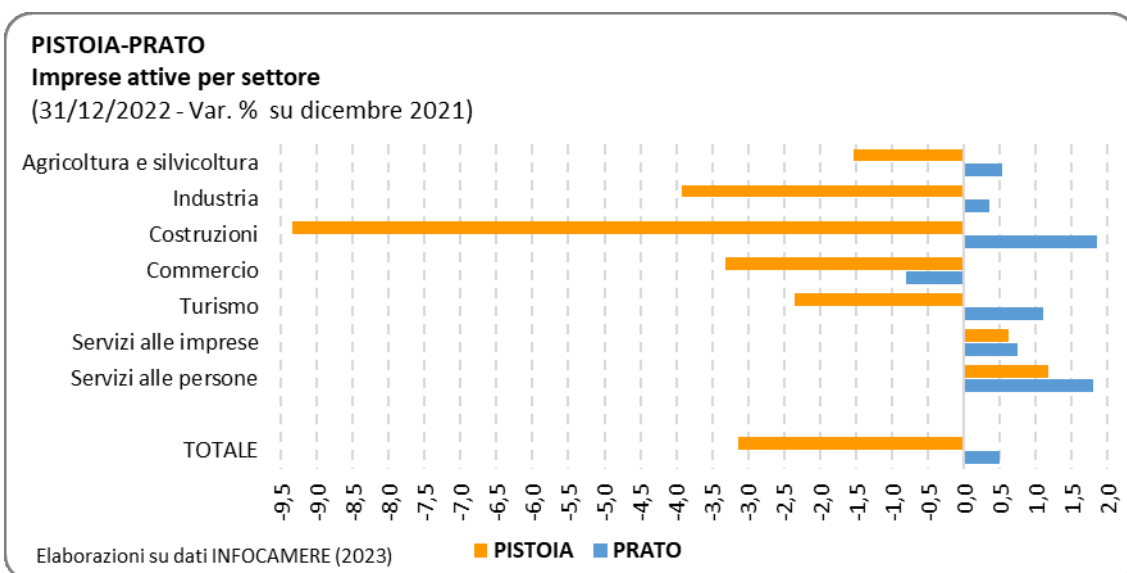
PISTOIA-PRATO						
Imprese attive al 31/12/2022						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2021)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	3.150	-1,5	563	0,5	3.713	-1,2
Industria	3.767	-3,9	8.387	0,4	12.154	-1,0
Industrie alimentari e delle bevande	268	-3,2	157	1,9	425	-1,4
Industrie tessili	572	-4,0	1.738	-4,3	2.310	-4,2
Confezione di articoli abbigliamento	420	-7,3	4.598	2,6	5.018	1,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	273	-4,9	185	6,9	458	-0,4
Industrie del legno e del mobile	500	-4,2	174	-0,6	674	-3,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	129	-5,8	123	0,8	252	-2,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.149	-2,5	921	-1,2	2.070	-1,9
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	91	-1,1	91	-3,2	182	-2,2
Altre industrie e public utilities	365	-3,7	400	-2,2	765	-2,9
Costruzioni	4.479	-9,3	3.801	1,8	8.280	-4,5
Commercio	6.666	-3,3	6.959	-0,8	13.625	-2,0
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	779	-0,5	631	-1,1	1.410	-0,8
Commercio all'ingrosso	2.578	-1,4	3.689	-0,6	6.267	-0,9
Commercio al dettaglio	3.309	-5,4	2.639	-0,9	5.948	-3,5
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	1.955	-2,3	1.377	1,1	3.332	-1,0
Servizi	7.363	0,7	7.918	0,9	15.281	0,8
Servizi informatici e delle telecom.ni	243	-0,4	279	2,2	522	1,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	810	0,1	960	5,3	1.770	2,8
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.039	0,8	3.640	0,7	6.679	0,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	532	-4,0	478	-3,4	1.010	-3,7
Servizi finanziari e assicurativi	709	3,1	593	-0,5	1.302	1,4
Servizi dei media e della comunicazione	385	2,9	440	-2,7	825	-0,1
Servizi alle persone	1.645	1,2	1.528	1,8	3.173	1,5
Imprese non classificate	14	0,0	18	100,0	32	39,1
TOTALE	27.394	-3,1	29.023	0,5	56.417	-1,3
TOSCANA	--	--	--	--	346.151	-1,2
ITALIA	--	--	--	--	5.129.335	-0,7

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- lo sviluppo imprenditoriale complessivo delle due provincie è il risultato di un andamento moderatamente positivo in provincia di Prato (+0,5%) e di una pesante contrazione in provincia di Pistoia (-3,1%);



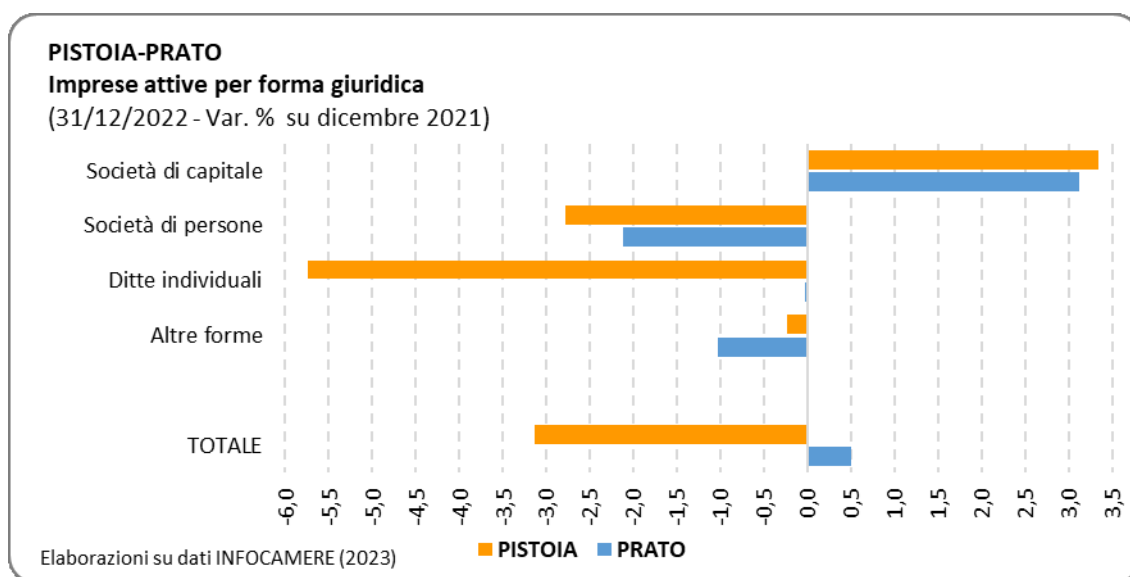
- in provincia di Pistoia prosegue la contrazione nel settore delle costruzioni (4.479 imprese attive, -9,3% rispetto a dicembre 2021) e si confermano diffuse difficoltà nel manifatturiero. La variazione aggregata riscontrata nel settore industriale (3.767 imprese attive, -3,9% rispetto a dicembre 2021) è infatti dovuta a flessioni che interessano tutti i principali comparti: alimentare (-3,2%), tessile, abbigliamento e calzature (-5,3%), carta, cartotecnica e stampa (-5,8%), industria del legno e del mobile (-4,2%). Leggermente migliore, ma comunque negativo, anche l'andamento nella meccanica (1.149 le imprese attive, -2,5% la variazione su dicembre 2021) e nell'industria chimico-farmaceutica, plastica e gomma (91 imprese, -1,1%);
- si riducono anche le imprese attive nel commercio (-3,3%), soprattutto nella componente al dettaglio (-5,4%), così come risultano in flessione le imprese attive nel settore dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-2,3%) con un andamento relativamente peggiore nei servizi di ristorazione (ristoranti, bar, ecc.: -2,8%) rispetto a quello registrato per le strutture ricettive (-1,4%);



- sempre con riferimento alla provincia di Pistoia, i dati relativi al 2022 riflettono una flessione anche per ciò che concerne le imprese del settore agricolo (-1,5% la variazione tendenziale annua), mentre notizie più incoraggianti provengono dal comparto dei servizi (+0,7% in totale) all'interno del quale si registrano soprattutto l'andamento positivo nel settore finanziario e assicurativo (709 imprese attive al 31/12/2022;

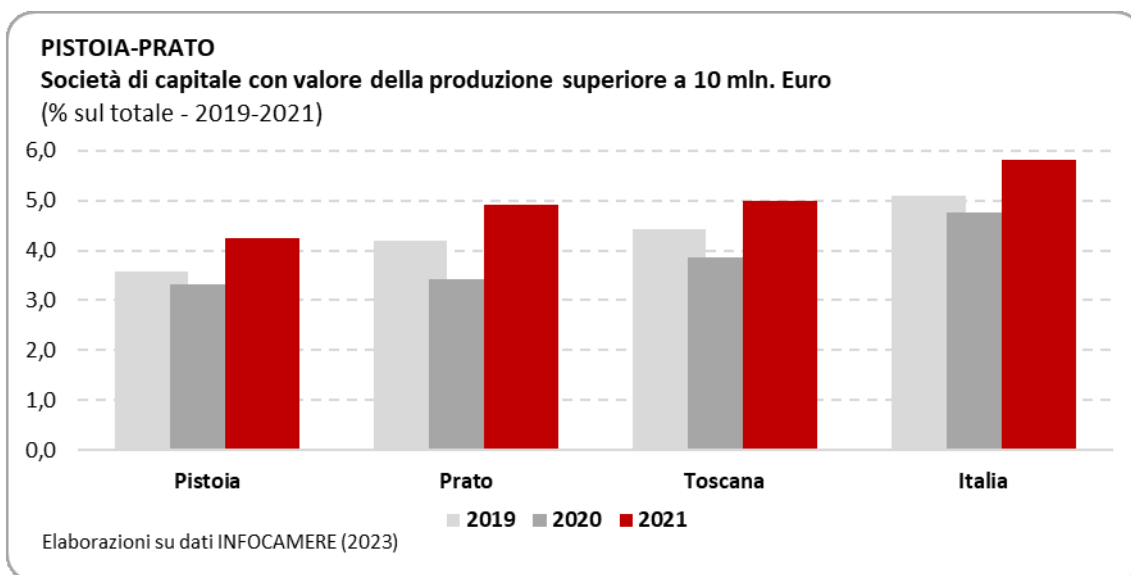
+3,1% su dicembre 2021) e dei servizi dei media e della comunicazione (385 le attive, +2,9% la variazione annua). Prosegue infine lo sviluppo delle imprese attive dedite ai servizi rivolti alle persone (1.645 le attive; +1,2% rispetto a dicembre 2021);

- in provincia di Prato, dopo un triennio di crescita sostanzialmente nulla, lo sviluppo aggregato del tessuto imprenditoriale ha manifestato nel corso del 2022 un timido segnale di ripresa (+0,5% rispetto al 31/12/2021). Il manifatturiero (8.387 imprese attive a fine 2022; +0,4%) in complesso ha tenuto e sta lentamente tornando sui livelli 2019. All'interno del comparto industriale il *trend* complessivo è tuttavia il risultato andamenti molto eterogenei tra i diversi settori che lo compongono: i dati evidenziano infatti un saldo ancora una volta pesantemente negativo nel tessile (1.738 imprese attive; -4,3% rispetto a fine 2021), così come risultano in flessione la meccanica (921 imprese; -1,2%) e l'industria chimico-farmaceutica, plastica e gomma (91 imprese, -3,2%); al contrario si rafforza invece la crescita nelle confezioni (4.598 le attive; +2,6%)¹³, prosegue lo sviluppo significativo le imprese dedite alla fabbricazione di articoli in pelle e simili (+6,9%) e si assesta in territorio positivo la variazione delle imprese attive nel comparto alimentare (+1,9%);
- per quanto riguarda gli altri settori dell'economia pratese, i dati evidenziano il modesto recupero delle imprese attive nelle costruzioni (3.801 a fine 2022; +1,8%), così come il saldo positivo nel turismo, alloggio e ristorazione (1.377 imprese attive; +1,1%) soprattutto in virtù della crescita abbastanza pronunciata registrata con riferimento alle strutture ricettive (103 esercizi attivi; +3,0%);
- notizie in complesso confortanti provengono anche dal settore dei servizi (7.918 il numero totale delle aziende attive nel comparto; +0,9% rispetto a fine 2022) per il quale si registra un andamento positivo sia nella componente dei servizi desinati alle imprese (+0,7%), sia nella componente dei servizi rivolti alla persona (+1,8%);
- prosegue invece la flessione nel commercio (6.959 imprese attive; -0,8%) con un andamento negativo che ha interessato tanto gli esercizi all'ingrosso (-0,6%) quanto gli esercizi al dettaglio (-0,9%);



¹³ Nel corso del biennio 2020-21 il settore delle confezioni in provincia di Prato aveva registrato una crescita media annua piuttosto modesta: +1,2%. Il recupero è quindi importante, ma siamo ovviamente lontani dai tassi di sviluppo a due cifre sperimentati in passato.

- Anche nel 2022, e in entrambe le provincie, la crescita della consistenza delle imprese attive è da ricondursi in modo pressoché esclusivo allo sviluppo delle società di capitale (+3,3% a Pistoia e +3,1% a Prato). Prosegue invece la flessione delle società di persone (-2,8% a Pistoia e -2,1% a Prato), mentre le altre forme¹⁴ sono rimaste sostanzialmente stabili a Pistoia (-0,2%) e in leggera diminuzione a Prato (-1,0%);
- in provincia di Pistoia il saldo delle ditte individuali (16.014 imprese attive; -5,7% rispetto al 31/12/2021) è il peggiore tra quelli registrati per le diverse tipologie di forma giuridica. A livello settoriale è molto pesante la contrazione nelle costruzioni (-14,8%), mentre risultano più contenute le flessioni nell'agricoltura (-2,4%), nel manifatturiero (-5,7%), nel commercio (-4,9%) e nel turismo (-4,8%). Leggermente negativo anche l'andamento nei servizi alle imprese (-1,0%), mentre per la componente dei servizi rivolti alle persone si registra una crescita in complesso soddisfacente (+2,5%);
- a livello aggregato l'andamento delle ditte individuali è invece stabile a Prato (16.015 le attive a fine dicembre, +0,0%). Crescono soprattutto le ditte individuali attive nei servizi (servizi alle imprese: +0,6%; servizi alle persone: +3,1%) e nelle costruzioni (+1,3%); nel manifatturiero (+0,5% in totale) alla flessione nel tessile (-4,1% rispetto a dicembre 2021) si contrappongono una moderata crescita nelle confezioni (+1,6%) e uno sviluppo più consistente nell'industria alimentare (+6,9%) e nella pelletteria (+6,7%). Negativo invece il saldo in agricoltura (-1,0%), nel commercio (ingrosso: -2,5%; dettaglio: -2,9%) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-0,6%);



- al di là dell'andamento relativo registrato per le diverse tipologie di forma giuridica i dati sembrano comunque confermare l'esistenza di un processo di progressivo rafforzamento del tessuto imprenditoriale dell'area sotto il profilo organizzativo e dimensionale. I risultati di bilancio delle società di capitale (anno 2021) evidenziano ad esempio una crescita della quota delle imprese medio-grandi¹⁵ sul totale delle società attive. In entrambe le provincie, infatti, tale quota risulta in aumento non soltanto rispetto al 2020 (anno segnato dal momento più buio della crisi sanitaria da Covid-19), ma anche rispetto al 2019;

¹⁴ Le "altre forme" comprendono prevalentemente le cooperative, i consorzi, le aziende municipalizzate e le fondazioni.

¹⁵ Nell'analisi condotta sui bilanci delle società di capitale si considerano "medio-grandi" le società con un valore della produzione superiore a 10 milioni di euro.

PISTOIA-PRATO

Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica

(Valori assoluti e composizione % - 31/12/2022)

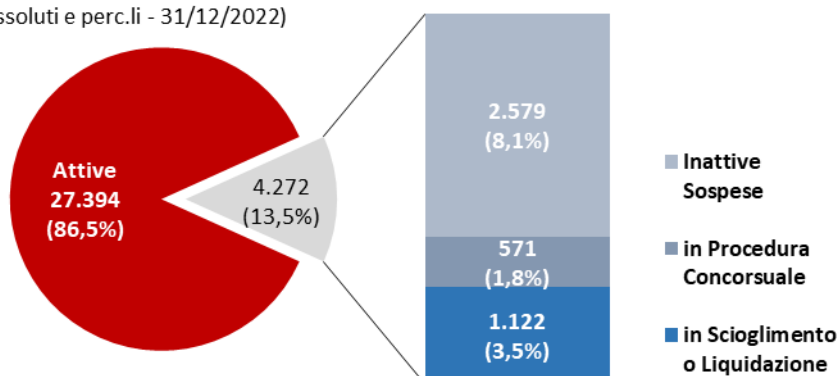
	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
PISTOIA										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.605	24,1	1.054	40,9	381	66,7	641	57,1	8.681	27,4
SOCIETA' DI PERSONE	4.345	15,9	1.076	41,7	86	15,1	378	33,7	5.885	18,6
IMPRESE INDIVIDUALI	16.014	58,5	408	15,8	64	11,2	0	0	16.486	52,1
ALTRE FORME	430	1,6	41	1,6	40	7,0	103	9,2	614	1,9
TOTALE	27.394	100,0	2.579	100,0	571	100,0	1.122	100,0	31.666	100,0
PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.184	28,2	1.124	51,3	522	68,6	1.297	79,1	11.127	33,1
SOCIETA' DI PERSONE	4.342	15,0	450	20,5	113	14,8	204	12,4	5.109	15,2
IMPRESE INDIVIDUALI	16.015	55,2	573	26,1	75	9,9	0	0	16.663	49,6
ALTRE FORME	482	1,7	45	2,1	51	6,7	138	8,4	716	2,1
TOTALE	29.023	100,0	2.192	100,0	761	100,0	1.639	100,0	33.615	100,0
PISTOIA-PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	14.789	26,2	2.178	45,7	903	67,8	1.938	70,2	19.808	30,3
SOCIETA' DI PERSONE	8.687	15,4	1.526	32,0	199	14,9	582	21,1	10.994	16,8
IMPRESE INDIVIDUALI	32.029	56,8	981	20,6	139	10,4	0	0	33.149	50,8
ALTRE FORME	912	1,6	86	1,8	91	6,8	241	8,7	1.330	2,0
TOTALE	56.417	100,0	4.771	100,0	1.332	100,0	2.761	100,0	65.281	100,0

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

PROVINCIA DI PISTOIA

Imprese registrate per status impresa

(valori assoluti e perc.li - 31/12/2022)

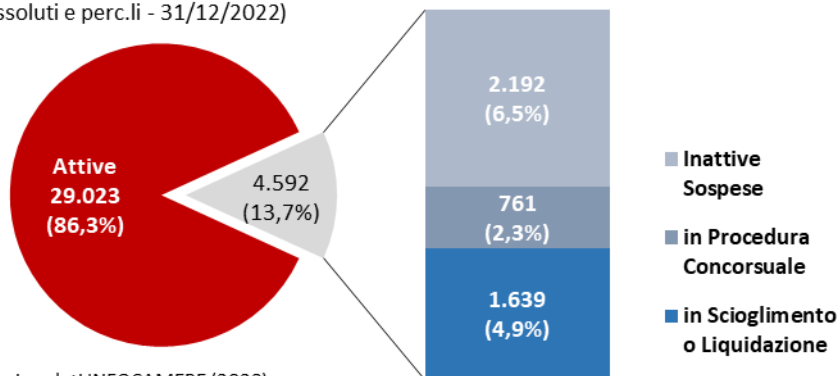


Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

PROVINCIA DI PRATO

Imprese registrate per status impresa

(valori assoluti e perc.li - 31/12/2022)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- sotto il profilo della nati-mortalità il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni registrate nel corso del 2022 è pesantemente negativo: -984 imprese considerando il totale aggregato delle due province;
- questo risultato è riconducibile in modo determinante all'eccezionale (*una tantum*) intervento di verifica e aggiornamento che ha interessato, soprattutto durante i primi mesi dell'anno, il Registro delle imprese

PISTOIA-PRATO												
Imprese registrate al 31/12/2022 e flussi di iscrizione e cessazione^(*) durante l'anno 2022												
(Valori assoluti)												
	PISTOIA				PRATO				PISTOIA-PRATO			
	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	3.205	97	175	-78	588	26	28	-2	3.793	123	203	-80
Industria	4.313	145	381	-236	9.341	782	896	-114	13.654	927	1.277	-350
Industrie alimentari e delle bevande	314	7	25	-18	183	4	7	-3	497	11	32	-21
Industrie tessili	672	19	49	-30	2.200	57	158	-101	2.872	76	207	-131
Confezione di articoli abbigliamento	484	32	71	-39	4.875	630	610	+20	5.359	662	681	-19
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	341	6	39	-33	198	30	24	+6	539	36	63	-27
Industrie del legno e del mobile	568	15	39	-24	200	3	4	-1	768	18	43	-25
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	155	0	8	-8	133	7	12	-5	288	7	20	-13
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.258	50	109	-59	999	37	52	-15	2.257	87	161	-74
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	108	4	9	-5	110	5	7	-2	218	9	16	-7
Altre industrie e public utilities	413	12	32	-20	443	9	22	-13	856	21	54	-33
Costruzioni	4.865	308	874	-566	4.258	245	238	+7	9.123	553	1.112	-559
Commercio	7.343	262	691	-429	7.732	378	586	-208	15.075	640	1.277	-637
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	871	23	47	-24	703	26	42	-16	1.574	49	89	-40
Commercio all'ingrosso	2.870	123	247	-124	4.157	236	322	-86	7.027	359	569	-210
Commercio al dettaglio	3.602	116	397	-281	2.872	116	222	-106	6.474	232	619	-387
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.423	65	195	-130	1.671	51	116	-65	4.094	116	311	-195
Servizi	8.071	389	540	-151	8.854	382	438	-56	16.925	771	978	-207
Servizi informatici e delle telecom.ni	266	19	27	-8	298	16	20	-4	564	35	47	-12
Servizi avanzati di supporto alle imprese	883	57	77	-20	1.066	79	54	+25	1.949	136	131	+5
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.380	123	184	-61	4.092	146	177	-31	7.472	269	361	-92
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	608	10	54	-44	604	10	35	-25	1.212	20	89	-69
Servizi finanziari e assicurativi	735	56	45	+11	636	33	36	-3	1.371	89	81	+8
Servizi dei media e della comunicazione	416	30	31	-1	500	25	26	-1	916	55	57	-2
Servizi alle persone	1.783	94	122	-28	1.658	73	90	-17	3.441	167	212	-45
Imprese non classificate	1.446	463	112	+351	1.171	786	93	+693	2.617	1.249	205	+1.044
TOTALE	31.666	1.729	2.968	-1.239	33.615	2.650	2.395	+255	65.281	4.379	5.363	-984

(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

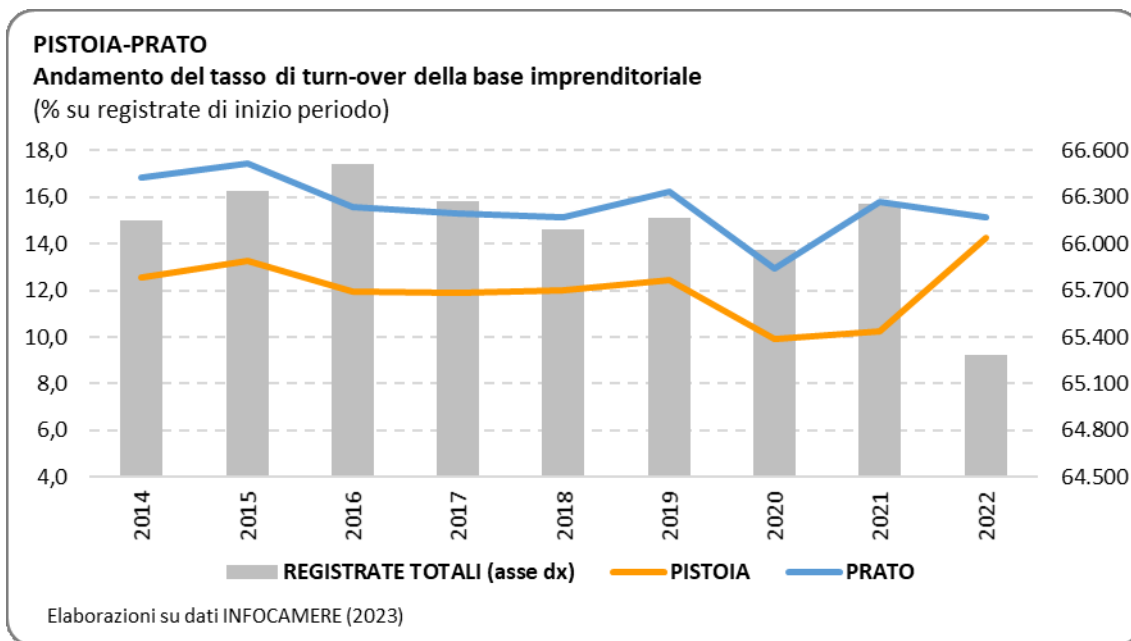
per la parte relativa alle aziende con sede in provincia di Pistoia. Nel 2022, infatti, sono state registrate, presso la sede di Pistoia, 1.655 cessazioni di ufficio, un valore pari al 44,2% del totale delle cessazioni maturate in provincia durante l'intero anno solare (2.968)¹⁶. Al netto delle cessazioni d'ufficio il saldo iscritte-cessate in provincia di Pistoia sarebbe quindi positivo (+47 imprese), anche se sensibilmente inferiore all'andamento (sempre al netto delle cessazioni di ufficio) registrato in provincia di Prato (+440 imprese);

- il tasso medio annuo di cessazione è quindi praticamente raddoppiato in provincia di Pistoia - da 4,5% (2021) a 9,0% (2022) – con andamenti particolarmente negativi nelle costruzioni (16,3% il tasso di cessazione 2022), nelle confezioni di articoli di abbigliamento (13,5%), nella fabbricazione di articoli in pelle (10,5%) e nel commercio al dettaglio (10,4%). In provincia di Prato il tasso di cessazione si è invece

¹⁶ In provincia di Prato le cessazioni di ufficio hanno interessato 185 imprese, ovvero un valore pari a poco meno l'8% del totale delle cessazioni registrate (2.395).

ridotto di circa un punto percentuale - da 8,1% (2021) a 7,2% (2022), ma si mantiene comunque su livelli piuttosto elevati in alcuni comparti del settore industriale, soprattutto quelli caratterizzati da una forte presenza di aziende a conduzione straniera: confezioni di articoli di abbigliamento (12,9%) e fabbricazione di articoli in pelle (13,1%)

- In provincia di Pistoia il tasso medio di iscrizione (5,3%) è leggermente diminuito rispetto al 2021 (5,7%) ed è risultato sostanzialmente in linea con i valori registrati a livello regionale (5,2%) e nazionale (5,2%). A Prato, invece, il tasso medio annuo di iscrizione (7,9%) è risultato in crescita rispetto al 2021 (7,7%) e si mantiene quindi stabilmente su valori ben al di sopra delle medie regionale e nazionale;



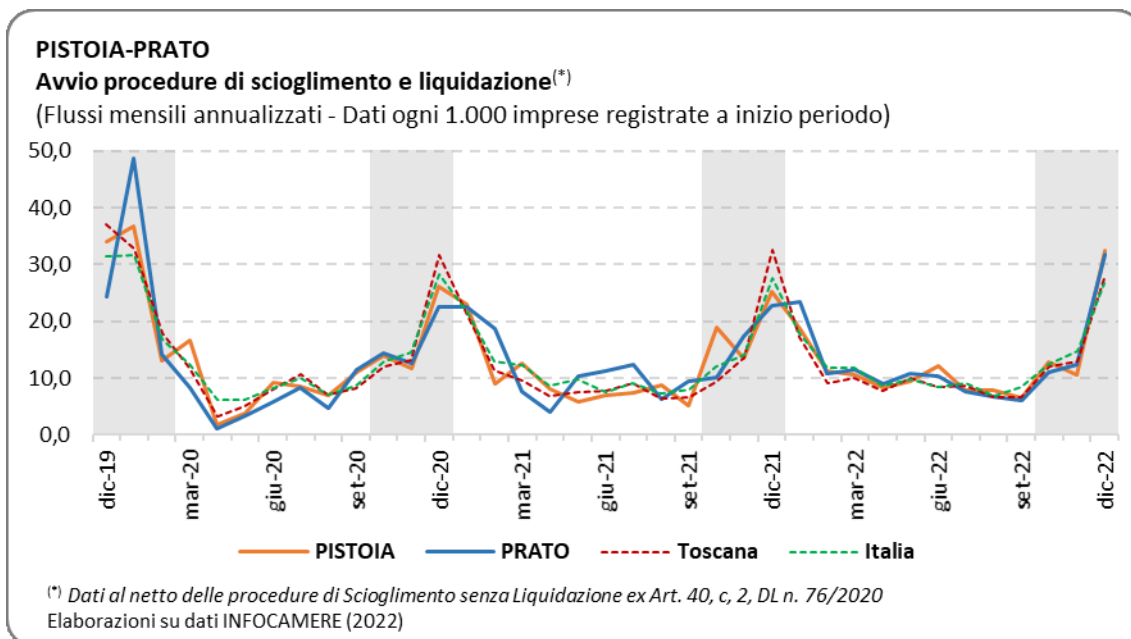
- l'andamento relativo dei flussi di iscrizione e di cessazione ha comportato una leggera riduzione del tasso di *turn-over* della base imprenditoriale in provincia di Prato. A Pistoia, invece, il tasso di rotazione è aumentato in misura significativa: dal 10,2% (2021) al 14,3% (2022) proprio in virtù del sensibile incremento delle cessazioni esaminato in precedenza¹⁷;
- oltre alle 56.417 imprese attive risultano iscritte al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato altre 8.864 aziende tra inattive, in fase di scioglimento e/o liquidazione o soggette a procedura concorsuale; di queste 4.272 (13,5% del totale registrate) hanno sede in provincia di Pistoia e 4.592 (13,7%) in provincia di Prato;
- in particolare, le imprese che al 31/12/2022 risultano in fase di scioglimento e/o liquidazione sono 1.122 in provincia di Pistoia (-14,3% rispetto al 31/12/2021) e 1.639 in provincia di Prato (+26,2%)¹⁸; lo *stock* di

¹⁷ Il tasso di *turn-over* o, più semplicemente *turn-over*, è calcolato come rapporto percentuale tra la somma delle iscrizioni e delle cessazioni in un determinato intervallo temporale (di solito l'anno solare) e la consistenza delle imprese registrate alla fine del periodo precedente. Esso rappresenta un indicatore sintetico del tasso di ricambio interno alla base imprenditoriale. Storicamente Prato presenta un *turn-over* relativamente elevato, se confrontato con le medie corrispondenti a livello regionale e nazionale, rispettivamente pari a 11,3% e a 11,1% (dati 2022). Questo fatto è in gran parte riconducibile alla forte presenza di imprese avviate da cittadini stranieri per le quali il *turn-over* è "strutturalmente" più alto di quello sperimentato presso le aziende a conduzione italiana.

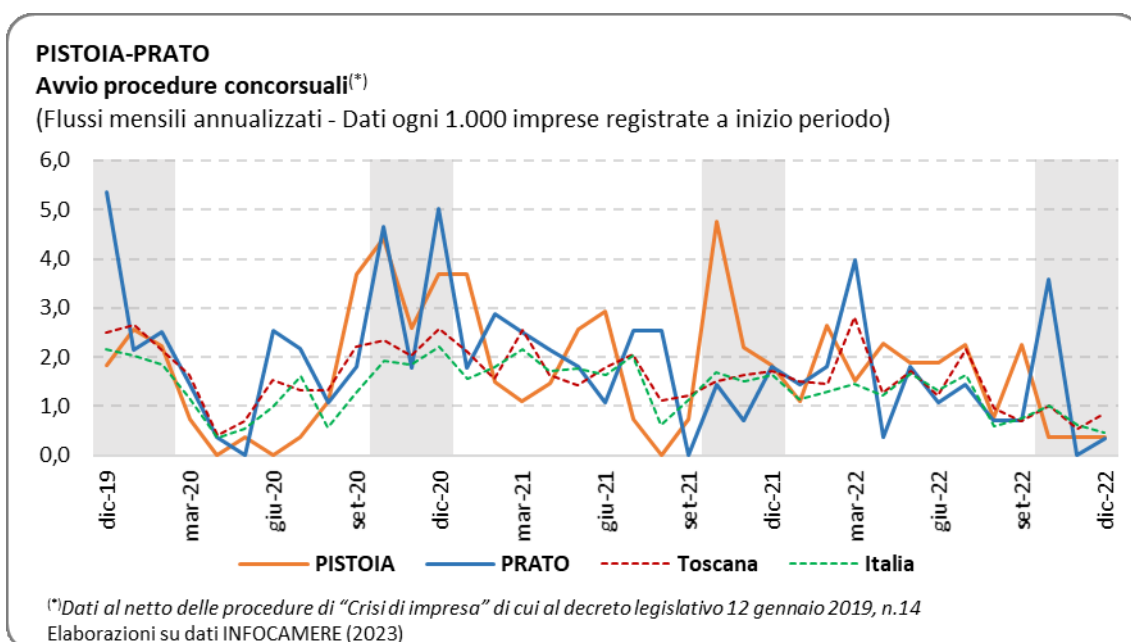
¹⁸ Il notevole incremento riscontrato nello *stock* di imprese in scioglimento e liquidazione in provincia di Prato al 31/12/2022 è da ricondursi ai procedimenti di scioglimento senza liquidazione di cui all'art. 40, comma 2 del D.L. n. 76/2020 (c.d. Decreto Semplificazioni). I procedimenti avviati dall'Ufficio del Registro delle Imprese (ottobre 2022)

imprese sottoposte a procedura concorsuale è invece pari a 571 imprese a Pistoia (-13,6% rispetto a fine a 2021) e 732 imprese in provincia di Prato (-6,5%);

- in termini di flussi le imprese che hanno avviato una procedura “ordinaria” di scioglimento/liquidazione nel corso del 2022 sono 395 in provincia di Pistoia (+0,5% rispetto agli avvisi 2021) e 423 in provincia di Prato (0,0%); in entrambe le provincie si registra un fisiologico sensibile incremento dei flussi in esame nel 4° trimestre dell’anno;



- con riferimento all’apertura di procedure di tipo concorsuale l’analisi condotta sulle domande iscritte a Registro nel corso del 2022 evidenzia una sensibile diminuzione dei flussi entrambe le provincie: a Pistoia



hanno interessato oltre 360 società, un numero che rappresenta il 46,1% del totale dei procedimenti di scioglimento e liquidazione avviati durante il 2022. Nel grafico relativo all’avvio di procedure di scioglimento e liquidazione i dati sono al netto dei procedimenti (*una tantum*) avviati in ottemperanza al Decreto in esame.

gli avvisi di procedura concorsuale nel corso del 2022 sono stati 47 (-26,6% rispetto al 2021), mentre a Prato la contrazione dei flussi è stata più contenuta (48 avvisi; -18,6%)¹⁹; il tasso di insolvenza²⁰ è pertanto diminuito sia a Pistoia (1,4‰ a fine 2022 a fronte di 2,0‰ a fine 2021) sia a Prato (da 1,8‰ nel 2021 all'1,4‰ nel 2022); in entrambe le provincie, il tasso di insolvenza 2022 si colloca leggermente al di sopra della media regionale (1,3‰) e della media nazionale (1,1‰).

¹⁹ Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza). Tra luglio e dicembre 2022 le procedure di crisi di impresa avviate in provincia di Pistoia sono state 12, mentre in provincia di Prato ne sono state iscritte al Registro 5. Nel grafico relativo all'avvio di procedure concorsuali e nel calcolo del tasso di insolvenza i dati sono al netto dei procedimenti di crisi di impresa.

²⁰ Il tasso di insolvenza (*insolvency ratio*) è calcolato come rapporto tra il numero di procedure concorsuali avviate in un determinato intervallo temporale e la consistenza delle imprese registrate a inizio periodo moltiplicato per 1.000. A livello "macro" tale indicatore rappresenta una sintesi della probabilità che un'impresa, inserita in determinato contesto economico, venga a trovarsi in una situazione di incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

Imprese giovanili

- le imprese a conduzione giovanile²¹ attive nelle due provincie al 31/12/2022 sono 4.731, di cui 2.271 in provincia di Pistoia e 2.460 in provincia di Prato. A livello aggregato la variazione rispetto a fine 2021 (-3,9%) è peggiore sia in rapporto alla media regionale (-3,0%), sia rispetto alla media nazionale (-2,4%);

PISTOIA-PRATO						
Imprese giovanili attive al 31/12/2022						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2021)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	258	-0,8	44	-6,4	302	-1,6
Industria	206	-3,3	565	-13,7	771	-11,2
Industrie alimentari e delle bevande	20	17,6	9	0,0	29	11,5
Industrie tessili	27	8,0	80	-23,1	107	-17,1
Confezione di articoli abbigliamento	31	-18,4	349	-14,0	380	-14,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6	-25,0	19	18,8	25	4,2
Industrie del legno e del mobile	21	5,0	10	-9,1	31	0,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4	-33,3	10	42,9	14	7,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	74	-5,1	51	-20,3	125	-12,0
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	7	16,7	10	-9,1	17	0,0
Altre industrie e public utilities	16	6,7	27	0,0	43	2,4
Costruzioni	367	-3,2	304	3,4	671	-0,3
Commercio	638	-9,2	713	-6,8	1.351	-8,0
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	77	-11,5	52	-3,7	129	-8,5
Commercio all'ingrosso	230	-8,7	348	-4,7	578	-6,3
Commercio al dettaglio	331	-9,1	313	-9,5	644	-9,3
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	178	-5,8	182	-7,6	360	-6,7
Servizi	623	6,3	650	3,2	1.273	4,7
Servizi informatici e delle telecom.ni	38	15,2	35	12,9	73	14,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	70	9,4	92	5,7	162	7,3
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	190	-5,5	220	-0,9	410	-3,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	32	39,1	31	3,3	63	18,9
Servizi finanziari e assicurativi	93	12,0	66	3,1	159	8,2
Servizi dei media e della comunicazione	22	10,0	44	10,0	66	10,0
Servizi alle persone	178	9,9	162	3,8	340	6,9
Imprese non classificate	1	-66,7	2	0,0	3	-40,0
TOTALE	2.271	-2,7	2.460	-5,0	4.731	-3,9
TOSCANA	--	--	--	--	26.788	-3,0
ITALIA	--	--	--	--	464.054	-2,4

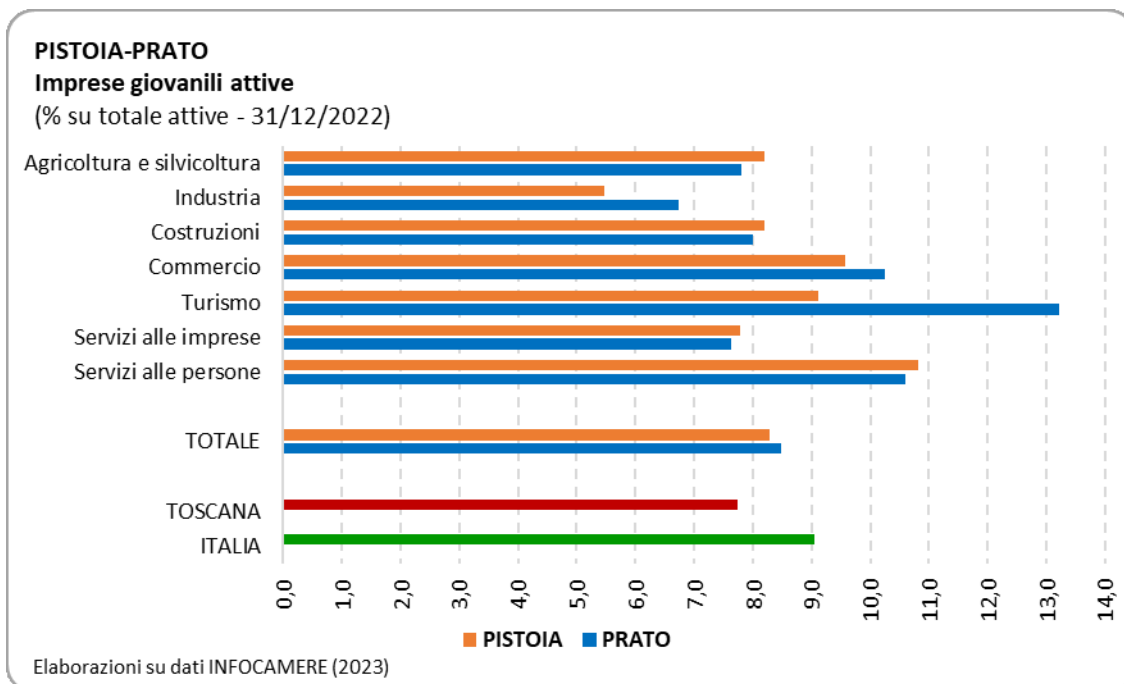
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- nel corso del 2022 l'andamento è stato relativamente migliore in provincia di Pistoia (-2,7% rispetto al 31/12/2021) e si caratterizza per tassi di crescita positivi nell'industria alimentare (+17,6%), nel tessile (+8,0%), nell'industria del legno e del mobile (+5,0%) e presso la quasi totalità dei servizi (+6,3% a livello aggregato). Negativo invece il saldo nei comparti moda diversi dal tessile (confezione di articoli di

²¹ si considerano "giovanili" le imprese in cui la partecipazione di giovani under 35 risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione al capitale sociale e di cariche amministrative detenute.

abbigliamento: -18,4%; fabbricazione di articoli in pelletteria: -25,0%), nelle costruzioni (-3,2%), nel commercio (-9,2%) e nei servizi turistici e di ristorazione (-5,8%);

- in provincia di Prato la diminuzione delle imprese giovanili attive è stata invece più marcata (-5,0% rispetto al 31/12/2021), con un andamento pesantemente negativo soprattutto nel comparto manifatturiero (-13,7% in totale, -23,1% nel tessile e -14,0% nelle confezioni di articoli di abbigliamento). Si riducono anche le imprese giovanili nel commercio (-6,8% in totale, -9,5% nel commercio al dettaglio) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-7,6%), mentre alcuni segnali positivi provengono dalle costruzioni (+3,2%), dai servizi alle imprese (+3,0%) e dai servizi alle persone (+3,8%);



- la quota rappresentata dalle aziende a conduzione giovanile sul totale delle imprese attive a fine 2022 è pari all'8,3% in provincia di Pistoia e all'8,5% in provincia di Prato. Entrambe le provincie si collocano pertanto leggermente al di sopra della media regionale (7,7%) e circa mezzo punto al di sotto di quella nazionale (9,0%);

Imprese femminili

- 13.847 le imprese femminili²² attive nelle due provincie di Pistoia e Prato a fine 2022; a livello aggregato la consistenza delle attive è sostanzialmente invariata rispetto al 2021 (+0,1%) e presenta un andamento migliore di quanto riscontrato a livello regionale e nazionale (-0,4% in entrambi i casi);

PISTOIA-PRATO						
Imprese femminili attive al 31/12/2022						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2021)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	741	-1,1	169	4,3	910	-0,1
Industria	818	-2,6	2.706	0,2	3.524	-0,5
Industrie alimentari e delle bevande	69	1,5	40	11,1	109	4,8
Industrie tessili	168	-3,4	433	-3,1	601	-3,2
Confezione di articoli abbigliamento	174	-9,8	1.912	0,5	2.086	-0,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	69	3,0	71	1,4	140	2,2
Industrie del legno e del mobile	68	1,5	24	4,3	92	2,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	32	3,2	42	7,7	74	5,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	139	-3,5	97	0,0	236	-2,1
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	18	0,0	16	6,7	34	3,0
Altre industrie e public utilities	81	3,8	71	0,0	152	2,0
Costruzioni	240	-5,9	204	-4,2	444	-5,1
Commercio	1.739	-3,0	1.750	-1,2	3.489	-2,1
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	72	2,9	33	-15,4	105	-3,7
Commercio all'ingrosso	458	-3,0	856	0,2	1.314	-0,9
Commercio al dettaglio	1.209	-3,4	861	-2,0	2.070	-2,8
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	615	-1,9	401	0,5	1.016	-1,0
Servizi	2.207	2,7	2.245	3,4	4.452	3,1
Servizi informatici e delle telecom.ni	30	-6,3	27	-3,6	57	-5,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182	9,6	221	8,3	403	8,9
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	720	2,3	925	3,9	1.645	3,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	68	-1,4	41	-8,9	109	-4,4
Servizi finanziari e assicurativi	173	3,0	132	0,8	305	2,0
Servizi dei media e della comunicazione	125	6,8	118	3,5	243	5,2
Servizi alle persone	909	1,9	781	2,8	1.690	2,3
Imprese non classificate	4	33,3	8	700,0	12	200,0
TOTALE	6.364	-0,8	7.483	0,9	13.847	0,1
TOSCANA	--	--	--	--	83.534	-0,4
ITALIA	--	--	--	--	1.166.977	-0,4

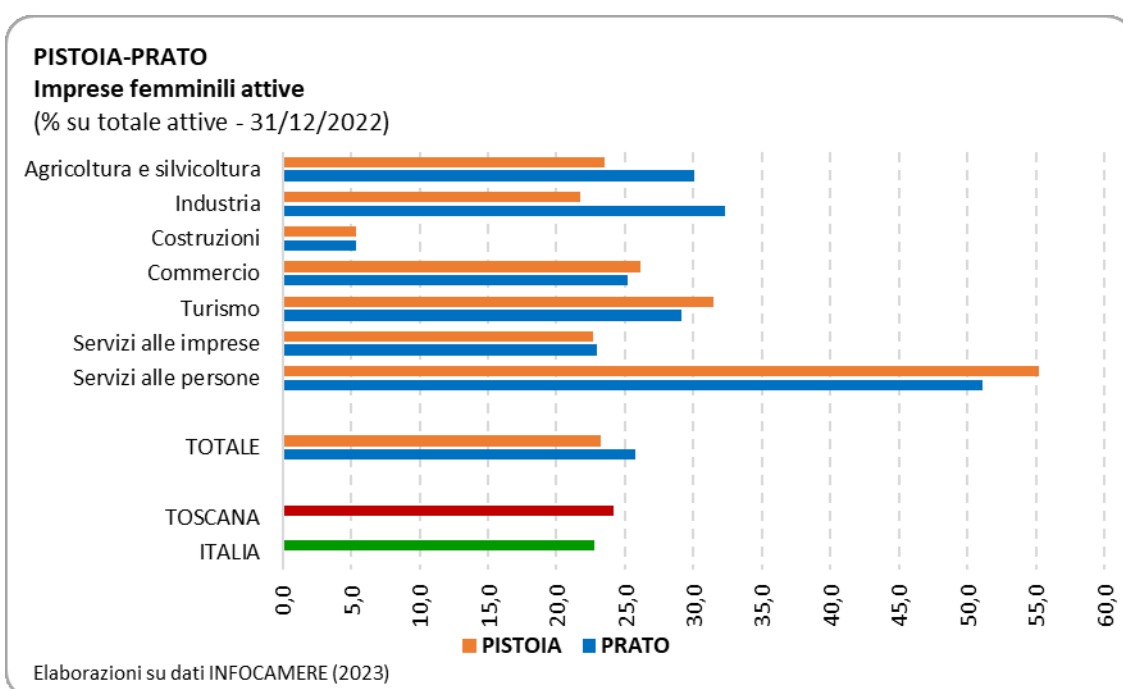
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- il dato aggregato è tuttavia il risultato di una modesta contrazione in provincia di Pistoia (-0,8%) cui si contrappone un altrettanto contenuta espansione in provincia di Prato (+0,9%). In provincia di Pistoia risultano in flessione le imprese femminili attive nel manifatturiero (-2,6%) con una variazione particolarmente negativa nelle confezioni di articoli di abbigliamento (-9,8%) e nell'industria tessile (-

²² Si considerano "femminili" le imprese in cui la partecipazione delle donne imprenditrici risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione al capitale sociale e di cariche amministrative detenute.

3,4%); si riducono anche le imprese attive nel commercio (-3,0% in totale, -3,4% nel commercio al dettaglio), nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-1,9%) e in agricoltura (-1,1%). Positivo invece lo sviluppo nei servizi alle imprese (+3,3%) e nei servizi alla persona (+1,9%);

- in provincia di Prato il numero delle imprese femminili attive nel manifatturiero non presenta significative variazioni rispetto al 2021 (+0,2% in totale) ed è il risultato di una riduzione abbastanza pronunciata nell'industria tessile (-3,1%) cui si contrappongono variazioni positive più o meno marcate in tutti gli altri settori. Stabile anche la consistenza delle aziende a conduzione femminile attive nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+0,5%), mentre il commercio (-1,2%) registra una flessione in gran parte dovuta alla componente degli esercizi di commercio al dettaglio (-2,0%). Positivo invece l'andamento in agricoltura (+4,3%) e, come già evidenziato per la provincia di Pistoia, nelle attività dei servizi (servizi alle imprese: +3,0%; servizi alla persona: +3,8%);



- la quota rappresentata dalle aziende a conduzione femminile sul totale delle imprese attive a fine 2022 è pari all'23,2% in provincia di Pistoia e all'25,8% in provincia di Prato. Entrambe le provincie si collocano pertanto su valori prossimi alla media regionale (24,1%) e al di sopra di quella nazionale (22,8%);

Imprese straniere

- per quanto riguarda le imprese avviate e gestite da cittadini stranieri²³ le differenze tra le province di Pistoia e di Prato sono evidentemente più marcate, sia in termini di consistenza numerica, sia con riferimento ai tassi di sviluppo; in complesso le imprese a conduzione straniera attive al 31/12/2022 sono 13.731, di cui 3.936 in provincia di Pistoia e 9.795 in provincia di Prato;

PISTOIA-PRATO						
Imprese straniere attive al 31/12/2022						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2021)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	387	6,9	52	4,0	439	6,6
Industria	423	-0,7	5.004	2,8	5.427	2,5
Industrie alimentari e delle bevande	16	-5,9	11	0,0	27	-3,6
Industrie tessili	43	7,5	463	-0,4	506	0,2
Confezione di articoli abbigliamento	170	-3,4	4.161	3,0	4.331	2,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22	-4,3	135	9,8	157	7,5
Industrie del legno e del mobile	42	-2,3	24	-4,0	66	-2,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4	0,0	48	9,1	52	8,3
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	91	3,4	79	2,6	170	3,0
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	5	25,0	26	13,0	31	14,8
Altre industrie e public utilities	30	-3,2	57	-3,4	87	-3,3
Costruzioni	1.257	-11,9	1.153	7,7	2.410	-3,5
Commercio	1.021	-7,4	2.173	0,9	3.194	-1,9
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	92	4,5	107	-1,8	199	1,0
Commercio all'ingrosso	334	-0,3	1.243	1,6	1.577	1,2
Commercio al dettaglio	595	-12,5	823	0,4	1.418	-5,5
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	209	3,5	383	3,5	592	3,5
Servizi	635	5,7	1.019	4,5	1.654	4,9
Servizi informatici e delle telecom.ni	11	-31,3	46	2,2	57	-6,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	62	6,9	92	17,9	154	13,2
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	336	5,0	444	1,6	780	3,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46	0,0	90	4,7	136	3,0
Servizi finanziari e assicurativi	16	14,3	26	13,0	42	13,5
Servizi dei media e della comunicazione	12	0,0	46	15,0	58	11,5
Servizi alle persone	152	12,6	275	3,4	427	6,5
Imprese non classificate	4	33,3	11	175,0	15	114,3
TOTALE	3.936	-4,6	9.795	3,2	13.731	0,9
TOSCANA	--	--	--	--	55.226	1,6
ITALIA	--	--	--	--	575.673	0,6

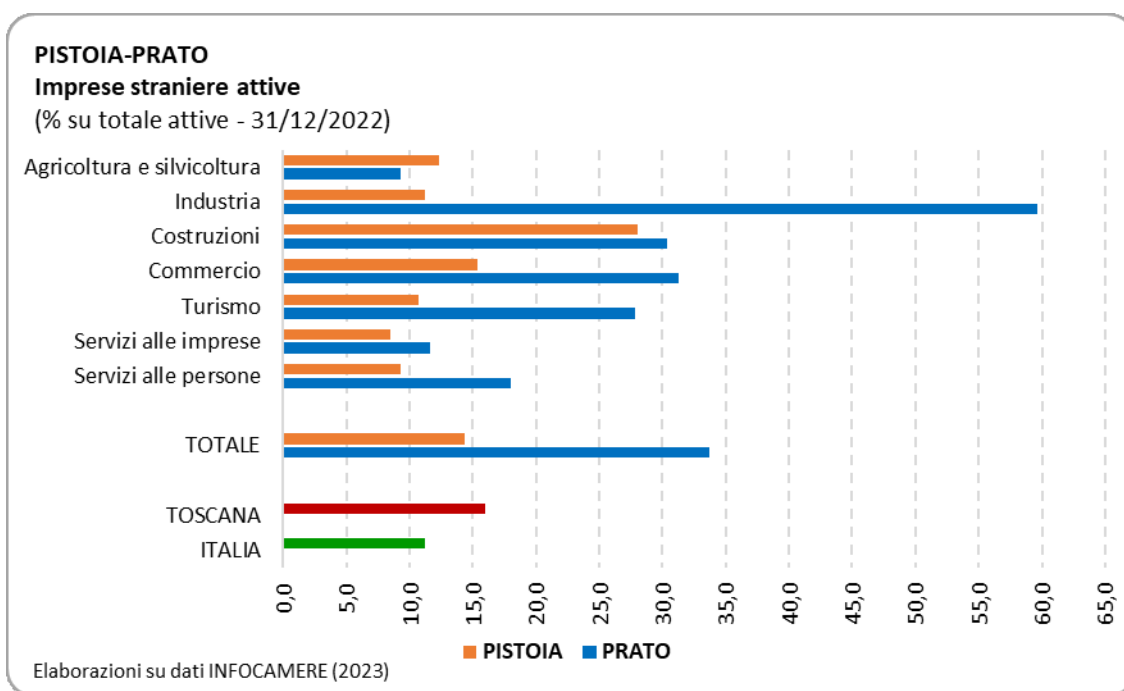
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- in provincia di Pistoia la diminuzione delle imprese straniere attive (-4,6%) è stata superiore a quella registrata per il tessuto imprenditoriale complessivo (-3,1%, cfr. sopra). Tale diminuzione si spiega

²³ Si considerano "straniere" le imprese in cui la partecipazione imprenditori nati all'estero e/o cittadini stranieri risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione al capitale sociale e di cariche amministrative detenute.

soprattutto con l'andamento pesantemente negativo nelle costruzioni (-11,9%) e nel commercio al dettaglio (-12,5%) che sono i settori dell'economia pistoiese in cui la presenza di imprese straniere è relativamente maggiore. Stabile in complesso il manifatturiero (-0,7%), mentre presentano un andamento in controtendenza rispetto alla media generale i settori agricolo (+6,9%), quello dei servizi turistici di alloggio e ristorazione (+3,5%) e il comparto dei servizi (+5,7% in totale) al cui interno si registra uno sviluppo deciso dei servizi alla persona (+12,6%);

- nel corso del 2022 le imprese straniere attive in provincia di Prato sono cresciute del +3,2%, una variazione pari a circa sette volte quella riferita all'andamento dell'apparato produttivo nel suo complesso (+0,5%, cfr. sopra)²⁴. Nel manifatturiero la consistenza delle aziende promosse e gestite da cittadini stranieri ha superato la soglia "psicologica" delle 5.000 unità (+2,8% rispetto a fine 2021); dopo alcuni anni di crescita abbastanza sostenuta, segna il passo lo sviluppo delle imprese straniere nell'industria tessile (-0,4%), mentre tassi di variazione positivi si registrano nelle confezioni di articoli di abbigliamento (+3,0%) e nella pelletteria (+9,8%). Positivo anche l'andamento nelle costruzioni (+7,7%), nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+3,5%) e nei servizi terziari che crescono tanto nella componente rivolta alle imprese (+4,9%), quanto in quella destinata alle persone (+3,4%);



- come è noto, tra le province italiane, quella di Prato, con quasi il 34%, occupa stabilmente il primo posto in termini di numero di imprese straniere attive in rapporto all'apparato produttivo totale. La presenza di imprese avviate e gestite da cittadini stranieri permea ormai il tessuto imprenditoriale pratese in tutte le sue componenti: del tutto eccezionale è la presenza nel manifatturiero, settore all'interno del quale le imprese straniere, in gran parte cinesi dedite ad attività del comparto moda, rappresentano addirittura il 59,7% del totale attive; percentuali prossime o superiori al 30% si registrano anche nelle costruzioni (30,3%), nel commercio (31,2%) e nei servizi di ristorazione (bar, ristoranti, catering, ecc.: 28,7%). Per quanto riguarda la provincia di Pistoia i numeri sono evidentemente su una scala diversa: a livello aggregato, in termini di quota sul totale delle imprese attive rappresentata da quelle a conduzione

²⁴ In realtà la crescita delle imprese attive in provincia di Prato nel corso del 2022 è da ricondursi esclusivamente allo sviluppo delle imprese straniere: le imprese a gestione italiana sono infatti diminuite del -0,8%.

straniera, Pistoia (14,4%) si colloca più o meno a metà strada tra la media regionale (16,0%) e quella nazionale (11,2%); la presenza di imprese straniere è comunque significativa nel settore delle costruzioni (28,1% del totale provinciale) e nel commercio (15,3%).

3.3 Focus: Il mercato del lavoro

Anno 2022 – OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

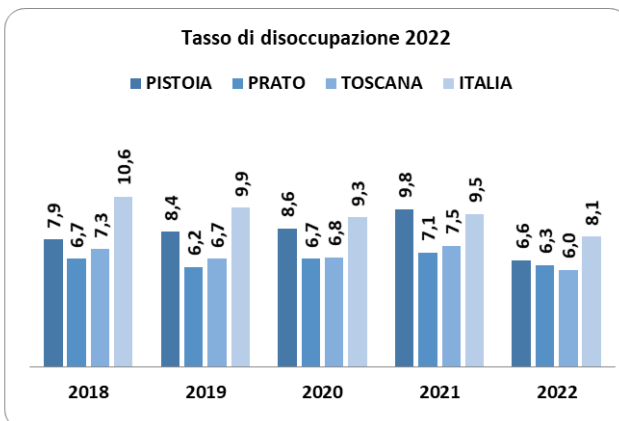
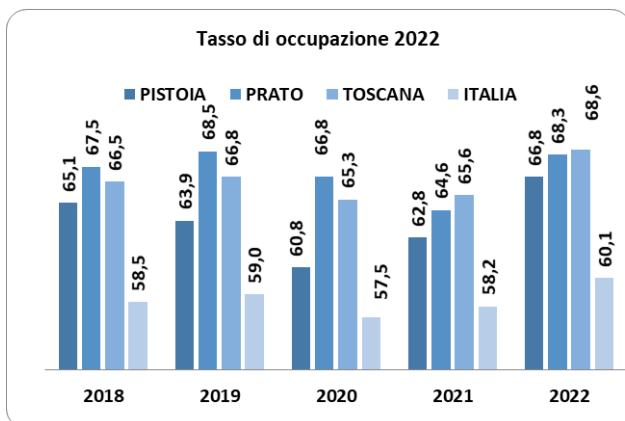
- nel 2022 si registra a livello nazionale un importante aumento dell'occupazione (quasi 550 mila unità in media annua, +2,4% sulla media del 2021) che coinvolge sia i dipendenti a tempo indeterminato, e, soprattutto, quelli a termine;
- in diminuzione il numero medio di disoccupati (-340 mila in un anno, -14,3%) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-484 mila, -3,6% in un anno);
- dai dati ISTAT relativi al 2022 elaborati sui dati della nuova rilevazione delle forze di lavoro 2022, la Toscana aumenta il numero degli occupati con un tasso di occupazione che cresce di 3 punti percentuali passando dal 65,6 del 2020 al 68,6% del 2022. I livelli di disoccupazione invece diminuiscono, e dal 7,5 registrato nel 2021 si passa al 6% del 2022. Si tratta di un risultato che si posiziona ben al di sotto della media nazionale (8,1%).

PISTOIA-PRATO										
Principali indicatori sull'occupazione (Anni 2018 e 2022)										
	PISTOIA					PRATO				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
FORZE DI LAVORO*	131,9	130,0	125,1	131,7	133,3	119,0	121,6	120,8	117,7	128,3
OCCUPATI*	121,5	118,2	114,5	119,0	124,5	111,1	114,1	112,7	109,4	120,3
TASSO DI OCCUPAZIONE	65,1	63,9	60,8	62,8	66,8	67,5	68,5	66,8	64,6	68,3
DISOCCUPATI*	10,4	10,8	10,6	12,7	8,8	7,9	7,5	8,1	8,3	8,0
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,9	8,4	8,6	9,8	6,6	6,7	6,2	6,7	7,1	6,3
NON FORZE DI LAVORO*	53,8	54,3	60,2	54,1	51,6	44,5	43,5	45,9	49,9	45,9
	TOSCANA					ITALIA				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
FORZE DI LAVORO*	1.702,2	1.697,9	1.656,7	1.671,9	1.721,4	25.662,1	25.649,4	24.686,1	24.920,8	25.126,9
OCCUPATI*	1.578,2	1.584,1	1.544,5	1.546,3	1.617,7	22.958,3	23.109,4	22.385,3	22.554,0	23.099,4
TASSO DI OCCUPAZIONE	66,5	66,8	65,3	65,6	68,6	58,5	59,0	57,5	58,2	60,1
DISOCCUPATI*	124,0	113,7	122,2	125,6	103,7	2.709,3	2.540,0	2.300,9	2.366,8	2.027,5
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,3	6,7	6,8	7,5	6,0	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1
NON FORZE DI LAVORO*	645,3	644,7	678,2	654,2	611,3	1.313,9	13.038,8	13.788,4	13.328,4	12.844,6

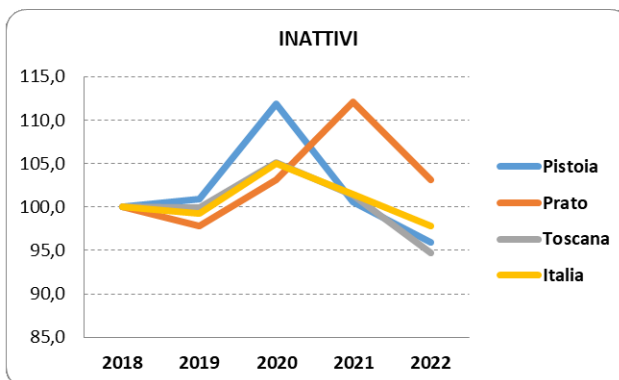
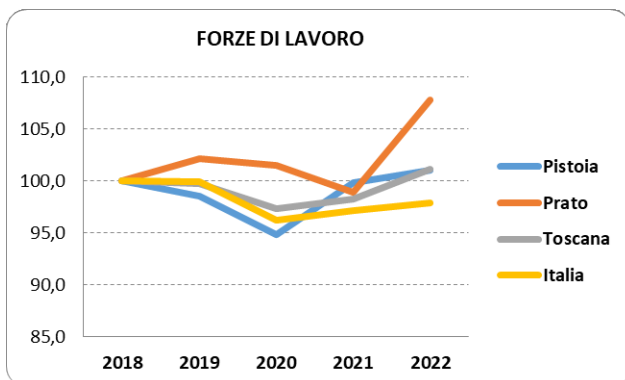
* dati in migliaia
Elaborazioni su dati ISTAT (2022)

- a livello interprovinciale dei due territori di Pistoia e Prato al 31.12.2022 l'Istat ha stimato un contingente di forza lavoro pari a 261.600 unità (il 15,2% del totale regionale), mentre gli occupati sono risultati in media 244.800 (il 15,1% del totale toscano);

- La disaggregazione territoriale mostra, in valore assoluto, una forza lavoro e un numero di occupati più alto nella provincia di Pistoia, ma un tasso di occupazione maggiore nella provincia di Prato (68,3% contro il 66,8% di Pistoia) segno che l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione in questa parte del territorio di riferimento è maggiore.



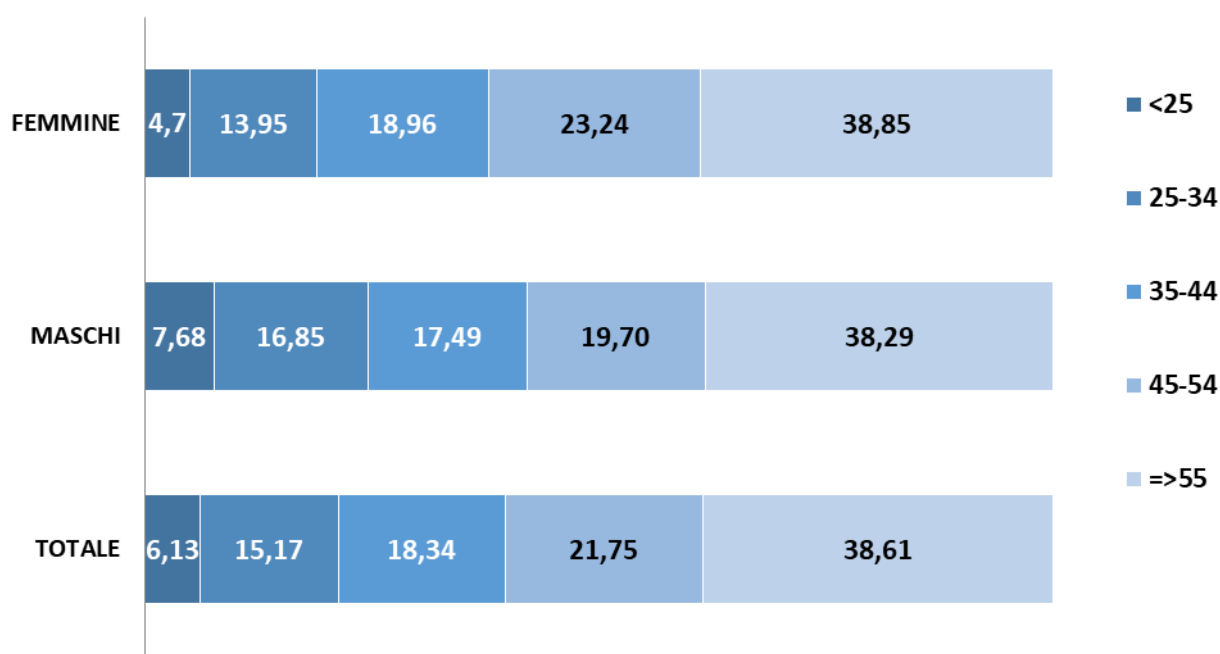
- In entrambi i territori provinciali si registra un aumento dell'indice di occupazione che passa a Pistoia dal 62,8% del 2021 al 66,8% del 2022, mentre a Prato dal 64,6% del 2021 al 68,3% del 2022. In entrambi i casi al di sotto del valore medio regionale che per il 2022 è pari al 68,6%, ma ampiamente sopra il valore medio nazionale (60,1%)
- Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2022 anche nel territorio regionale e interprovinciale si conferma la tendenza nazionale, e cioè quella di una diminuzione consistente.
- Rispetto al 2021 in Toscana il tasso scende dal 7,5% al 6%. Nella Provincia di Pistoia da 9,8% a 6,6%, mentre in provincia di Prato dal 7,1% al 6,3%.



- Continua nel 2022 anche la diminuzione del numero degli inattivi che diminuiscono a Pistoia dell'11,3%, nella media regionale del 3,7% in quella nazionale del 3,5%.

- Dai dati rilevati dai centri per l'impiego e rielaborati dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Toscana, alla fine del 2022 gli iscritti alle liste di disoccupazione del territorio interprovinciale di Pistoia e Prato sono 84.564, il 2,2% in più rispetto al 2021.
- Il 39,9% degli iscritti afferiscono al territorio pratese (+1,6% sul 2021), mentre il 60.1% sono riferibili alla provincia di Pistoia (+2,6% sul 2021).
- Il 38,6% ha più di 55 anni e il 21,3% meno di 35 anni.

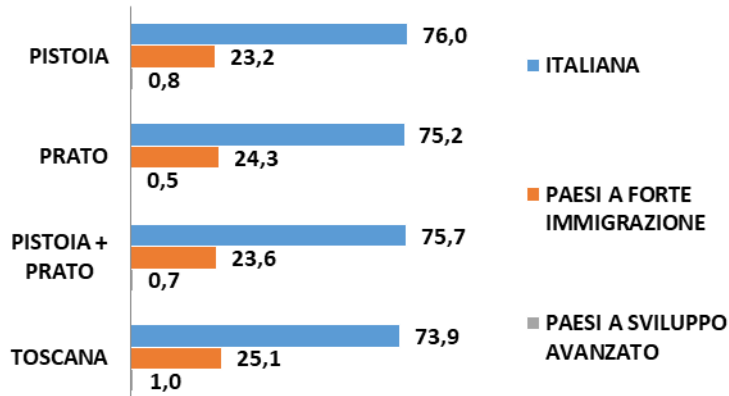
Soggetti iscritti nelle liste di disoccupazione per genere e fasce di età nelle province di PISTOIA E PRATO AL 31.12.2022 - composizione percentuale
(fonte: Osservatorio mercato del lavoro regione toscana)



- La composizione per genere non mostra particolari differenze, a parte la minor concentrazione di donne nelle fasce giovanili.
- Per quanto riguarda la variazione rispetto al 2021, la componente femminile aumenta del 2,8% mentre per i maschi il numero dei disoccupati cresce dell'1,4%.
- Fra gli iscritti alle liste di disoccupazione delle due province, il 75,7% sono Italiani, per il 23,6% sono stranieri provenienti da paesi a forte pressione migratoria, la parte residuale proviene da paesi a sviluppo avanzato.

Soggetti iscritti alle liste di disoccupazione per nazionalità (%) al 31.12.2022

Fonte (osservatorio mercato del lavoro Regione Toscana)



- Considerando i flussi nel 2022 delle nuove iscrizioni fra le liste dei disoccupati, nel territorio interprovinciale si registrano 20.056 nuovi iscritti (il 16,4% in più rispetto al 2021) che costituiscono il 12,7% del totale regionale.

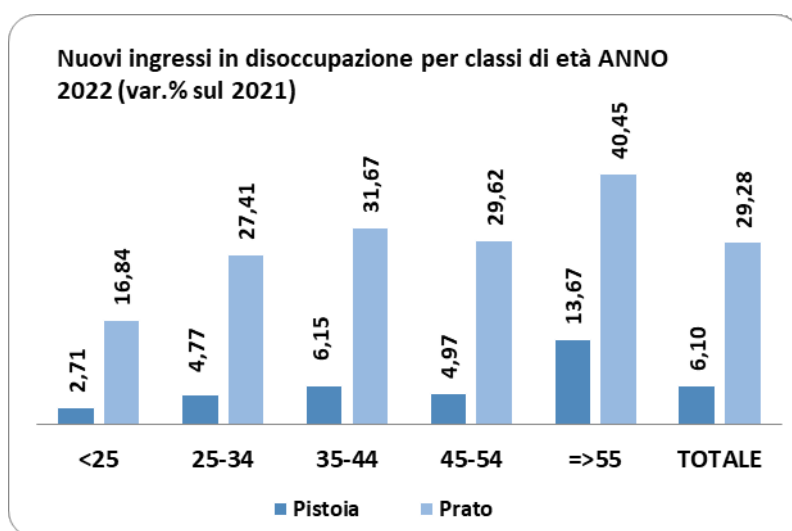
PISTOIA-PRATO												
Flussi di ingresso in disoccupazione anno 2022 per genere (confronto con il 2021)												
CLASSI DI ETA'	PISTOIA						PRATO					
	FEMMINE	VAR.% SUL 2021	MASCHI	VAR.% SUL 2021	TOTALE	VAR.% SUL 2021	FEMMINE	VAR.% SUL 2021	MASCHI	VAR.% SUL 2021	TOTALE	VAR.% SUL 2021
<25	850	1,6	1.010	3,7	1.860	2,7	651	22,4	785	12,6	1.436	16,8
25-34	1.464	5,8	953	3,3	2.417	4,8	1.351	26,5	1.094	28,6	2.445	27,4
35-44	1.324	3,9	766	10,2	2.090	6,1	1.313	32,4	820	30,6	2.133	31,7
45-54	1.383	3,8	730	7,2	2.113	5,0	1.291	30,4	735	28,3	2.026	29,6
=>55	1.031	12,7	682	15,2	1.713	13,7	1.135	42,2	688	37,6	1.823	40,4
TOTALE	6.052	5,4	4.141	7,1	10.193	6,1	5.741	31,1	4.122	26,9	9.863	29,3

CLASSI DI ETA'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	FEMMINE	VAR.% SUL 2021	MASCHI	VAR.% SUL 2021	TOTALE	VAR.% SUL 2021	FEMMINE	VAR.% SUL 2021	MASCHI	VAR.% SUL 2021	TOTALE	VAR.% SUL 2021
<25	1.501	9,6	1.795	7,4	3.296	8,4	12.218	16,2	13.879	5,6	26.097	10,3
25-34	2.815	14,8	2.047	15,4	4.862	15,0	21.749	11,3	16.416	11,9	38.165	11,6
35-44	2.637	16,4	1.586	19,9	4.223	17,7	19.903	9,0	12.560	16,3	32.463	11,7
45-54	2.674	15,2	1.465	16,8	4.139	15,7	21.399	14,6	12.166	15,3	33.565	14,8
=>55	2.166	26,4	1.370	25,5	3.536	26,1	17.646	22,7	10.389	22,4	28.035	22,6
TOTALE	11.793	16,5	8.263	16,2	20.056	16,4	92.915	14,2	65.410	13,4	158.325	13,9

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro Regione Toscana

- A Pistoia i 10.193 nuovi ingressi costituiscono il 50,8 % del totale interprovinciale e sono il 6,1% in più rispetto al 2021, con un aumento in valore assoluto di 586 unità.
- Prato invece registra 9.863 nuovi iscritti (2.234 unità in più rispetto al 2021) rappresentando il 49,2% del totale delle due province, con un aumento tendenziale del 29,3%.
- La variazione tendenziale degli ingressi in disoccupazione registra aumenti in tutte le classi di età evidenziando comportamenti diversi nelle due province, soprattutto nei volumi.

- A Pistoia crescono soprattutto gli ingressi in disoccupazione nelle età più anziane (over 55, +13,67%).
- A Prato l'aumento di ingressi in disoccupazione si registra in tutte le fasce di età, con valori che vanno dal +16,8% nella classe di età più giovane per arrivare alla quota più rilevante nella fascia di età più anziana (+40,5%).



- Gli avviamenti al lavoro registrati dai centri per l'impiego dal 1° gennaio al 31.12.2022 sono stati in totale 101.899 con una crescita rispetto al 2021 del 9,7%.
- Di questi il 45,5% nella provincia di Pistoia con un aumento tendenziale del 9,7% mentre il restante 54,5% nella provincia di Prato con un aumento del 9,8% sul 2021.
- A livello regionale gli avviamenti al lavoro nel 2022 sono stati pari a 862.442 (il 13,7% in più rispetto all'anno precedente).

PISTOIA-PRATO								
Avviamenti al lavoro per settore (anno 2022)								
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA		PRATO		TOSCANA	
	Totale	Var. % su 2021	% su tot.	Var. % su 2021	% su tot.	Var. % su 2021	Totale	Var. % su 2021
Agricoltura	3.504	1,9	75,6	-1,7	24,4	14,9	67.856	2,0
Attività manifatturiere	27.261	12,0	22,8	13,1	77,2	11,7	119.157	12,1
Costruzioni	5.093	5,1	54,4	3,3	45,6	7,3	39.504	2,1
Commercio	9.007	3,6	48,5	15,1	51,5	-5,3	71.620	16,0
Alberghi e ristoranti	12.002	18,3	71,3	17,5	28,7	20,2	174.455	31,0
Trasporto e magazzinaggio	4.897	0,0	40,8	-16,7	59,2	16,0	29.926	15,7
P.A., Istruzione e Sanità	17.830	5,4	49,3	4,4	50,7	6,2	145.864	9,7
Servizi alle imprese	9.784	20,8	49,9	13,2	50,1	29,3	85.829	9,9
Altro	12.521	9,0	49,0	17,9	51,0	1,7	128.231	11,5
TOTALE	101.899	9,7	45,5	9,7	54,5	9,8	862.442	13,7

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Per quanto riguarda la disaggregazione provinciale nei singoli settori la provincia di Pistoia assorbe il 75,6% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale, con una flessione dell'1,7% rispetto al 2021, il 22,8% degli ingressi nel settore manifatturiero con un aumento del 13,1% e il 54,4% nel settore delle costruzioni, con un aumento del 3,3% rispetto all'anno precedente. Il settore turistico rappresenta il 71,3% del totale interprovinciale e registra una crescita del 17,5% sull'anno precedente.
- Buona anche la performance degli ingressi nelle aziende pistoiesi del commercio (+15,1%) e in quelle dei servizi alle imprese (+13,2%).
- La provincia di Prato rappresenta il 77,2% degli ingressi nel settore manifatturiero con un aumento tendenziale pari a + 11,7 % e 51,5% degli avviamenti nel settore del commercio, dove però si registra un decremento del 5,3% rispetto al 2021.
- Analizzando lo stesso fenomeno dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato è possibile osservare che anche nel 2021 gli avviamenti aumentano in pratica in tutte le forme contrattuali, con l'eccezione dei contratti a progetto o Co.Co.Co.
- In particolare i contratti di apprendistato e di tirocinio crescono nella media interprovinciale rispettivamente del 16,2% i primi e dell'8,1% i secondi. Questo dato è ascrivibile in particolare alla provincia di Prato che vede lo strumento del tirocinio crescere del 14,2% e dell'apprendistato del 18,6%.

- Crescono considerevolmente anche i contratti di lavoro a tempo indeterminato (+17% la media interprovinciale) con andamenti e pesi diversi nei singoli territori.

PISTOIA-PRATO								
Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (anno 2022)								
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA		PRATO		TOSCANA	
	Totale	Var. % su 2021	% su tot.	Var. % su 2021	% su tot.	Var. % su 2021	Totale	Var. % su 2021
Tempo Indeterminato	24.341	17,0	22,5	11,0	77,5	18,9	103.708	19,1
Tempo determinato	50.028	10,0	52,5	8,7	47,5	11,5	480.965	14,4
Somministrazione	7.673	5,8	42,3	44,6	57,7	-11,6	81.550	5,2
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	1.689	-14,4	46,9	-20,8	53,1	-7,7	16.525	2,7
Tirocinio	1.739	8,1	55,3	3,6	44,7	14,2	16.000	5,4
Apprendistato	4.573	16,2	48,1	13,8	51,9	18,6	35.995	17,2
Lavoro Domestico	5.091	-14,0	58,0	-7,9	42,0	-21,3	38.911	-4,5
Lavoro Intermittente	5.694	10,1	67,7	10,1	32,3	10,2	70.367	21,5
Altre Forme	1.071	46,7	58,1	68,1	41,9	24,7	18.421	43,5
TOTALE	101.899	9,7	45,5	9,7	54,5	9,8	862.442	13,7

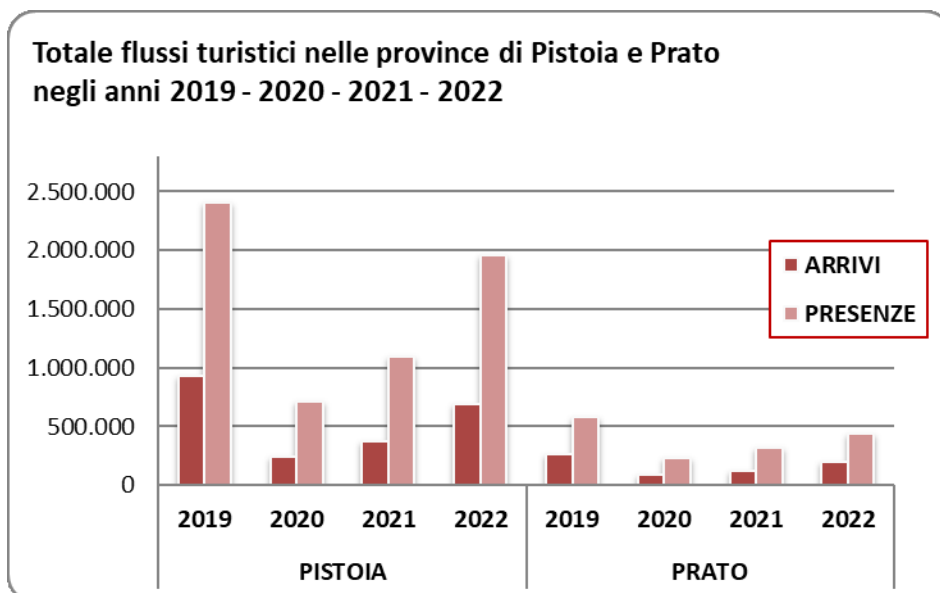
Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2022)

- A Pistoia rappresentano il 22,5% del totale con una crescita pari a +11%, a Prato rappresentano il 77,5% del totale interprovinciale e sono in aumento del 18,9%.
- Gli avviamenti con contratto a termine aumentano rispetto al 2021 del 10% nella media interprovinciale, con una differenza fra i due territori (Pistoia + 8,7%, Prato +11,5%). Essi sono la tipologia di contratto prevalente a Pistoia (il 52,5%), mentre a Prato costituiscono il 4,5% del totale.
- Crescono anche i contratti in somministrazione (+5,8% in media) soprattutto a Pistoia (+44,6% rispetto al 2021) mentre A Prato diminuiscono del'11,6%.

3.4 Focus: il Turismo

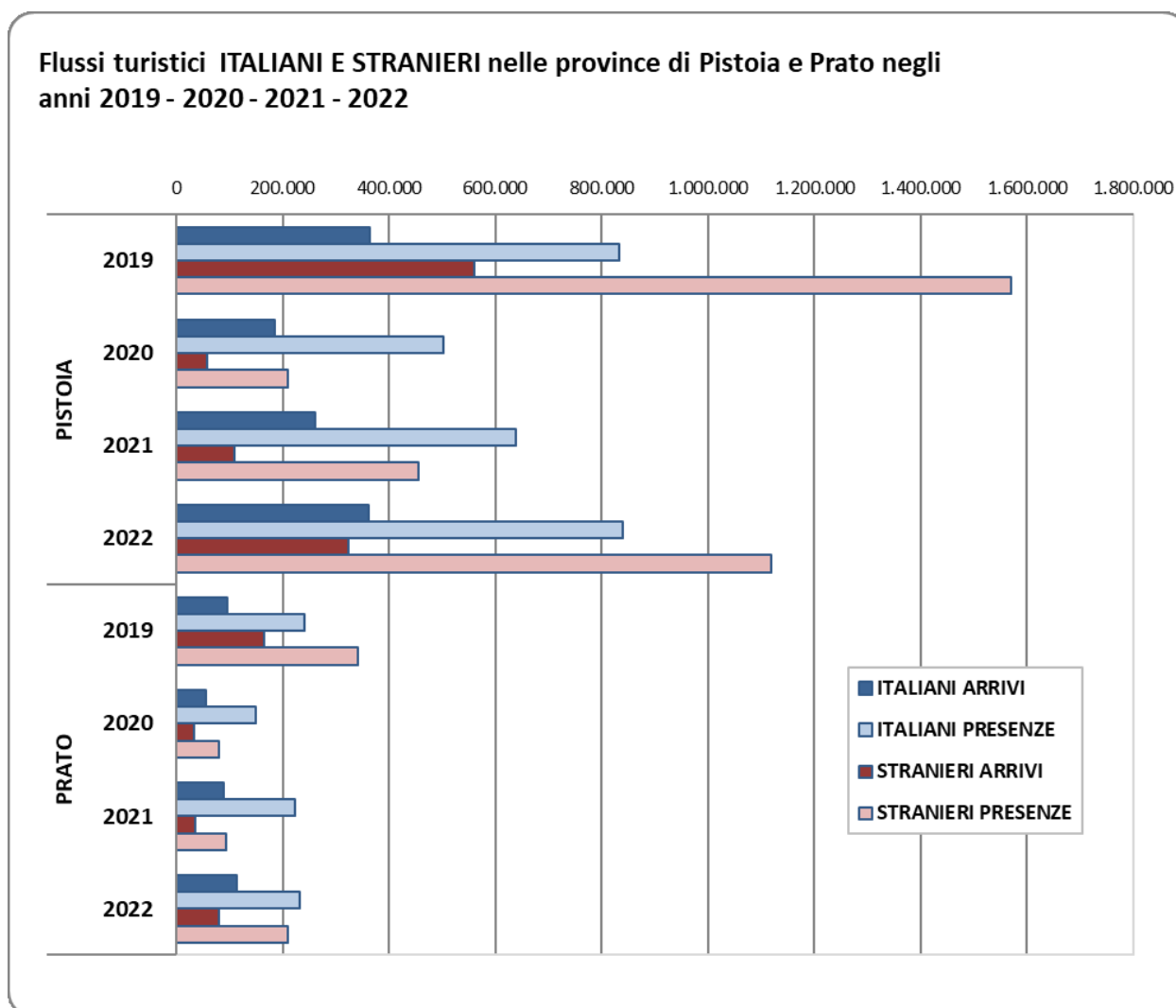
Anno 2022 – il movimento turistico nei territori provinciali di PISTOIA E PRATO

- Il movimento turistico nelle due province di Prato e Pistoia nel 2022 riporta i seguenti valori: gli arrivi sfiorano le 900 mila unità (raddoppiando quasi i numeri del 2021) e le presenze sono pari a 2.403.586 (quasi 1 milione di più rispetto all'anno precedente). Di questi, gli arrivi ascrivibili alla provincia di Pistoia rappresentano il 77,8% e le presenze l'81,5% del totale interprovinciale.
- Riprendono i flussi degli stranieri con crescite importanti rispetto al 2021. Essi rappresentano il 45,9% degli arrivi (16 punti percentuali in più rispetto al 2021) e il 55,4% delle presenze totali.
- Gli arrivi provenienti dall'Italia sono quindi il 54,1% del totale e le presenze il 44,6%
- La permanenza media nell'intero territorio di riferimento è pari a 2,73 giornate. Per la componente turistica straniera la permanenza media è leggermente più alta e pari a 3,3 giorni.



- Il 2022 concretizza quindi quella ripresa dei flussi turistici di cui si erano manifestati i primi segnali nel 2021, avvicinandosi molto alla situazione pre-pandemica, cioè a quella del 2019.
- Questo è evidente sia per la provincia di Pistoia sia per il territorio pratese.
- Sia gli arrivi (+77,3%) che le presenze (70,1%) del totale interprovinciale hanno registrato una ripresa notevole, anche se a scapito della permanenza media, che scende a 2,72 giorni contro i 2,95 del 2021.
- Aumentano di meno arrivi e presenze dall'Italia (rispettivamente +35,4% e +24,3%) mentre sia gli arrivi che le presenze straniere registrano un aumento considerevole e pari a +178,90% per gli arrivi e +142,01% per le presenze. La permanenza media degli stranieri è pari a 3.29 giornate.
- A livello provinciale, la situazione è analoga anche se mostra degli aspetti diversi. In entrambe le province aumentano sia arrivi che presenze, ma con risultati diversi, sia in valore assoluto che in percentuale rispetto al 2021.
- A Pistoia, che raccoglie più dei due terzi dei flussi dell'intero territorio interprovinciale, gli arrivi sono stati oltre 685 mila e sono aumentati del 84,14%, le presenze che sfiorano i 2 milioni di giornate hanno registrato un incremento annuo del 79% circa.

- Di questi la componente italiana pari al 53% del totale arrivi e 43% del totale presenze è aumentata rispettivamente del 38,3% per gli arrivi e del 31,4% delle presenze. Ritornando quasi ai volumi pre pandemia.



- Gli stranieri che pesano per il 47% degli arrivi e per il 57% delle presenze sono in crescita rispettivamente del 192,9% e del 145,4%.
- A Prato la situazione è analoga, seppur con volumi molto più contenuti. Gli arrivi crescono del 56,9% e le presenze del 39,9% registrando una permanenza medi di 2,26 giornate.
- Gli arrivi dall'Italia sono aumentati del 27% mentre le presenze solo del 4%.
- Diverso il comportamento degli stranieri che registrano un aumento importante sia come arrivi (+134,4%) che come presenze (+125,5%).
- La disaggregazione territoriale del dato pistoiese mostra come la crescita del totale provinciale sia spalmabile su tutto il territorio anche se con pesi e percentuali diversificate.
- Il flusso turistico più importante è ascrivibile al territorio della Valdinievole, dove sia gli arrivi che le presenze sono aumentati in misura maggiore rispetto alle altre aree della provincia (rispettivamente +101,66% e +78,86%).

Province di Pistoia e Prato - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE PER AREE ANNO 2022

Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente.

AREE	ITALIA		VAR.%		ESTERO		VAR.%	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
QUADRANTE MONTANO	51.696	149.467	42,5	31,0	5.966	23.923	69,8	57,9
QUADRANTE METROPOLITANO	65.141	141.465	24,5	13,0	37.127	125.505	90,1	67,4
AREA VALDINIEVOLE	244.892	548.858	41,5	37,2	280.367	970.441	220,8	165,0
TOTALE PISTOIA	361.729	839.790	38,3	31,4	323.460	1.119.869	192,9	145,4
	TOTALE		VAR.%				PERM. MEDIA	perm. media stranieri
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.				
QUADRANTE MONTANO	57.662	173.390	44,93	34,17			3,01	4,01
QUADRANTE METROPOLITANO	102.268	266.970	42,35	33,35			2,61	3,38
AREA VALDINIEVOLE	525.259	1.519.299	101,66	98,28			2,89	3,46
TOTALE PISTOIA	685.189	1.959.659	84,14	78,86			2,86	3,46

Fonte: Comune di Pistoia

Quadrante montano: Abetone Cutigliano, San marcello Piteglio, Marliana, Sambuca p.se

Quadrante metropolitano: Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale

Valdinievole: Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, MontecatiniT. Monsummano T., Pieve a Nievole, Pescia, Chiesina Uzz.se, Ponte Bugg.se, Uzzano

AREE	ITALIA		VAR.%		ESTERO		VAR.%	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
il Montalbano	11.496	23.294	10,0	6,6	13.800	38.941	101,7	73,8
la Val di Bisenzio	3.024	12.152	-14,2	-27,8	1.494	7.297	80,2	68,6
la Piana	100.131	197.870	31,2	6,9	66.134	164.373	2,4	146,6
TOTALE PRATO	114.551	233.316	27,0	4,2	81.428	210.611	134,4	125,5
	TOTALE		VAR.%				PERM. MEDIA	perm. media stranieri
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.				
il Montalbano	25.296	62.235	46,30	40,50			2,46	2,82
la Val di Bisenzio	4.518	19.449	4,50	-8,10			4,30	4,88
la Piana	166.265	362.243	60,90	43,90			2,18	2,49
TOTALE PRATO	196.079	443.927	56,90	39,90			2,26	2,59

Fonte: Comune di Prato

il Montalbano: Carmignano e Poggio a Caiano

la Val di Bisenzio: Cantagallo, Vaiano e Vernio

la Piana: Montemurlo e Prato

- Buona la tenuta dei flussi della montagna, che ha rinforzato la crescita avuta nel 2021 con un il 45% di arrivi e il 34,17% di presenze in aumento e una permanenza in giorni maggiore rispetto alla media provinciale sia per quanto riguarda il valore medio e soprattutto per la componente estera.
- La situazione pratese rileva invece comportamenti diversificati nei vari territori provinciali
- Si confermano in aumento i flussi turistici nel territorio collinare del Montalbano e aumentano in percentuale superiore alla media provinciale gli arrivi e le presenze nei comuni della Piana.
- Rimangono stabili invece gli arrivi nella Val di Bisenzio con un lieve aumento degli arrivi (+4,5%) e di contro una flessione delle presenze (-8,1%)

3.5 Focus: L'andamento del credito bancario

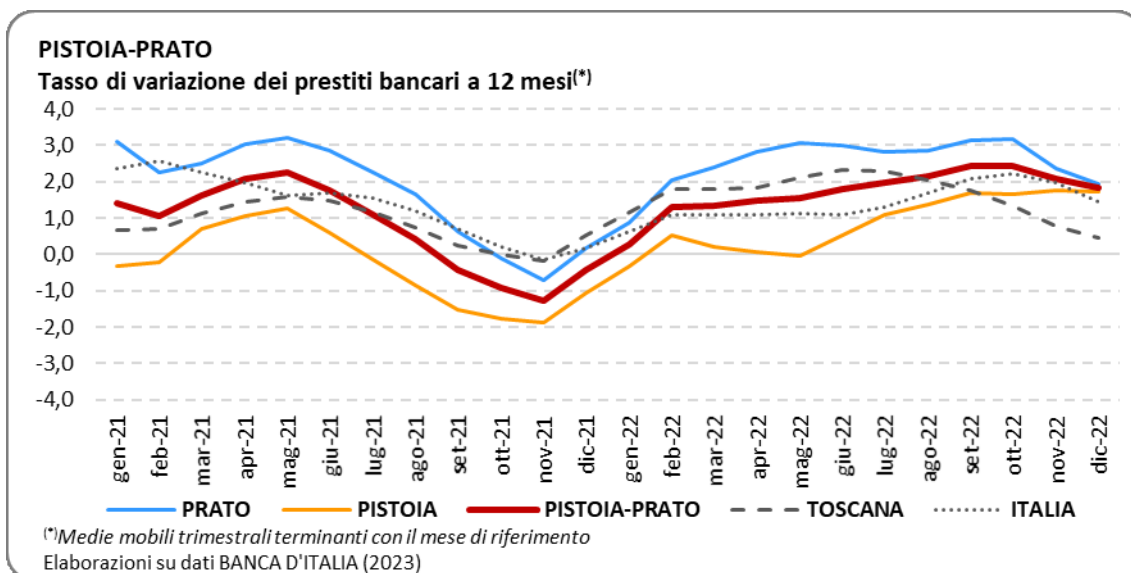
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a fine 2022 ammonta a poco meno di 15 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 31/12/2022 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	42,1	0,6	88,6	46,2	0,6	-1,1
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.904,2	25,4	-2,4	2.548,1	34,6	-2,9
Società non finanziarie	1.438,4	19,2	-3,1	2.148,1	29,2	-3,2
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	20,2	0,3	77,3	153,9	2,1	-0,9
<i>Società non finanziarie private</i>	1.418,2	18,9	-3,7	1.994,2	27,1	-3,3
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	465,8	6,2	0,1	400,0	5,4	-1,5
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	115,7	1,5	-6,8	60,5	0,8	-23,5
Famiglie consumatrici	5.335,0	71,2	0,3	4.608,7	62,7	0,4
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	77,8	1,0	-5,1	85,5	1,2	3,6
Unità non classificabili e non classificate	16,2	0,2	-5,3	5,7	0,1	-55,2
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	7.491,0	100,0	-0,3	7.354,8	100,0	-1,1
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	135,7	2,0	-2,9	65,7	0,9	-1,3
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.545,4	51,6	0,7	4.001,0	54,6	-0,5
Società non finanziarie	3.115,5	45,4	1,5	3.710,1	50,6	0,0
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	24,9	0,4	-23,2	341,3	4,7	110,5
<i>Società non finanziarie private</i>	3.090,7	45,0	1,8	3.368,8	45,9	-5,0
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	429,9	6,3	-5,2	290,9	4,0	-7,2
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	31,9	0,5	-18,1	33,0	0,4	12,0
Famiglie consumatrici	3.111,1	45,3	4,1	3.201,0	43,7	5,9
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	44,4	0,6	8,9	31,2	0,4	-6,5
Unità non classificabili e non classificate	0,2	0,0	--	0,3	0,0	+++
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	6.868,8	100,0	2,0	7.332,0	100,0	2,2

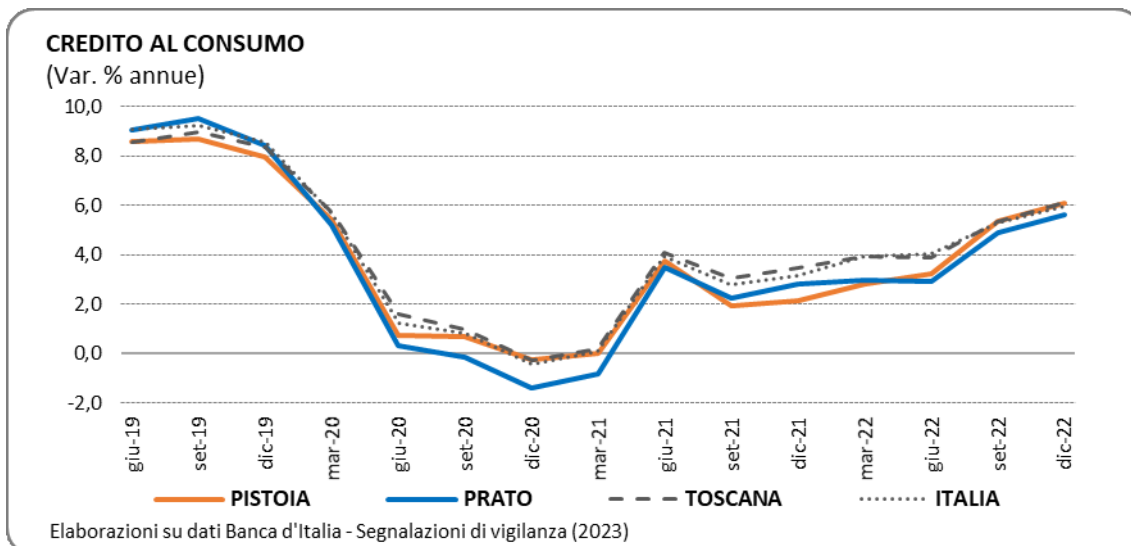
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

- durante il 2022 si è arrestata la fase di espansione dei depositi bancari avviata in corrispondenza dell'inizio dell'emergenza sanitaria; in particolare, rispetto a dicembre 2021, i depositi sono diminuiti del -0,3% in provincia di Pistoia e del -1,1% in provincia di Prato (-0,7% la media riferita al dato aggregato delle due province; +2,4% la media della regione Toscana);
- la flessione registrata a livello aggregato è da imputarsi per intero ai depositi del comparto produttivo la cui corsa, dopo lo sviluppo eccezionalmente elevato del biennio 2020-21, si è arrestata in entrambe le provincie: (Pistoia 1.904,2 milioni di euro, -2,4% rispetto a dicembre 2021; Prato 2.548,1 milioni di euro; -2,9%);

- si mantiene leggermente positiva, ma comunque in forte decelerazione, anche l'espansione dei depositi bancari imputabili al comparto delle famiglie consumatrici: 5,3 miliardi di euro a Pistoia al 31/12/2022 (+0,3%); 4,6 miliardi di euro a Prato (+0,4%);
- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 31/12/2022 è pari circa 14 miliardi di euro e anche in questo la differenza tra le due province è minima;
- in termini aggregati lo sviluppo dei prestiti è stato molto simile, attorno ai due punti percentuali sia a Pistoia che a Prato la variazione tendenziale rispetto a dicembre 2021; l'andamento nel corso dell'anno ha mostrato invece un profilo differente: più vivace a Prato nel primo semestre (per poi rallentare nel terzo e, soprattutto, nel quarto trimestre), in flessione a Pistoia fino a metà anno (per poi recuperare da giugno in poi); a fine 2022, comunque, la variazione riscontrata in entrambe le province è stata superiore alle medie regionale (+0,5%) e nazionale (+0,7%);



- al pari di quanto osservato nel 2021, dal punto di vista della classificazione della clientela residente, in entrambe le province lo sviluppo (o la tenuta) degli impieghi è riconducibile in modo pressoché esclusivo al comparto delle famiglie consumatrici: +4,1% a Pistoia e +5,9% a Prato, per un controvalore complessivo pari a circa 6,3 miliardi di euro ripartito in modo praticamente identico tra le due province; la consistenza



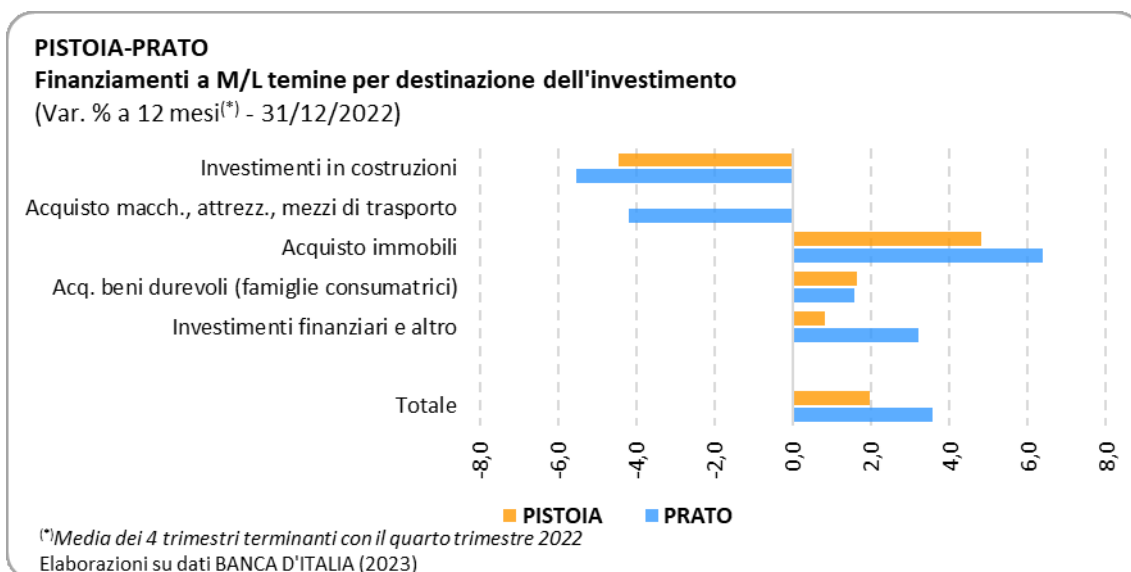
degli impieghi erogati in favore delle famiglie è aumentata sia nella componente “credito al consumo” (+3,3% a Pistoia e +3,2% a Prato la variazione tendenziale annua al 31/12/2022) sia, soprattutto, nella componente a medio e lungo termine destinata all’acquisto di abitazioni (Pistoia: +5,8%; Prato:+7,2%);

- con riferimento invece agli impieghi erogati in favore del comparto produttivo i dati evidenziano uno sviluppo assai modesto in provincia di Pistoia (poco più di 3,5 miliardi di euro a fine dicembre 2022, +0,7% rispetto al 31/12/2021) e un altrettanto modesta contrazione in provincia di Prato (circa 4 miliardi di euro il volume complessivo dei prestiti, -0,5% la variazione tendenziale);

PISTOIA-PRATO						
Prestiti bancari al comparto produttivo per settore						
(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 31/12/2022 - Mln. di € e %)						
	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	1.026,2	28,9	3,7	1.380,5	34,5	-3,6
Costruzioni	237,8	6,7	-7,3	333,6	8,3	-17,4
Servizi	1.981,4	55,9	0,5	2.257,8	56,4	4,7
TOTALE	3.545,4	91,5	0,7	4.001,8	99,3	-0,5

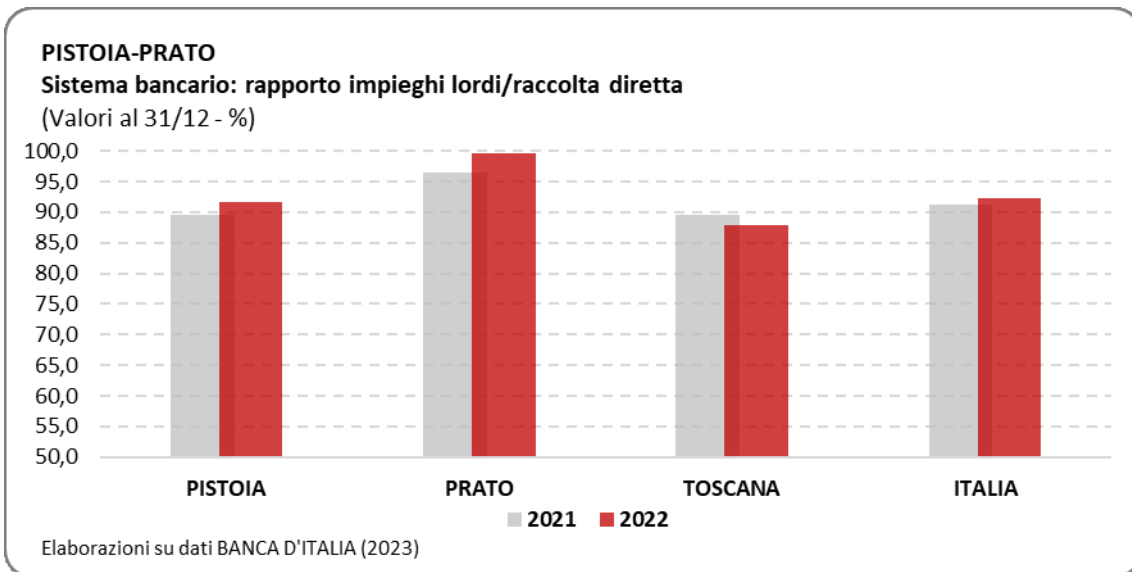
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

- tanto in provincia di Pistoia, quanto in quella di Prato, la dinamica di sviluppo dei prestiti concessi al comparto produttivo presenta una difformità piuttosto pronunciata tra i settori economici, ma l’andamento di fondo è abbastanza simile: in entrambe le provincie, infatti, la battuta di arresto degli impieghi è da imputare quasi per intero al crollo dei finanziamenti erogati al settore delle costruzioni (Pistoia: -7,3%; Prato: -17,4%); a Prato si contrae anche la consistenza dei prestiti erogati in favore del manifatturiero (-3,6%), consistenza che invece cresce a Pistoia (+3,7%); nei servizi, infine, si osserva una sostanziale stabilità in provincia di Pistoia (+0,5%) e uno sviluppo più deciso in provincia di Prato (+4,7%);

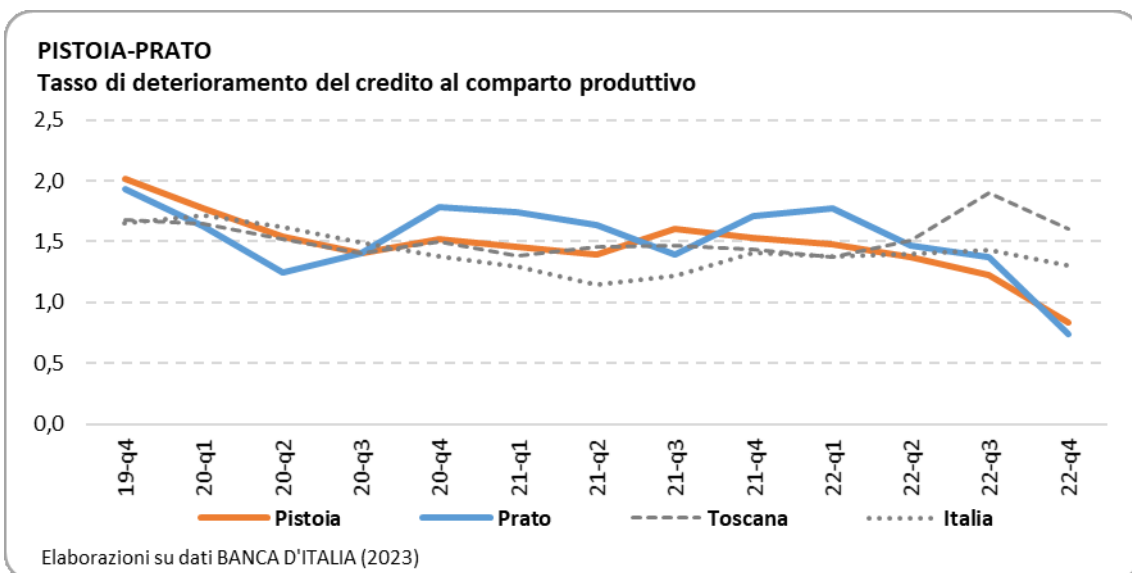


- l’andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell’investimento: la consistenza di questi ultimi destinata agli investimenti in costruzioni si riduce infatti in entrambe le provincie (Pistoia: -1,3%; Prato: -3,5%); altrettanto negativo anche l’andamento dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto

di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto il cui importo, rispetto a fine 2021, diminuisce tanto in provincia di Pistoia (-2,8%) quanto, soprattutto, in provincia di Prato (-5,6%);



- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una leggera crescita del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta sia a Pistoia (91,7% a fine 2022, a fronte di 89,6% a fine 2021), che a Prato (99,7% contro 96,5%); in entrambi i casi tale rapporto è superiore alla media regionale (87,8%);
- l'ammontare dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in default rettificato²⁵ nel corso del 2022 (nuovi prestiti deteriorati) è pari a poco più di 27 milioni di euro sia in provincia di Pistoia che in provincia di Prato; in entrambi i casi si tratta di un valore sensibilmente inferiore a quello



²⁵ NOTA: Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabilite, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* – Statistiche – Metodi e fonti: Note metodologiche, Roma, 31 dicembre 2020.

riscontrato nel 2021 (48,5 milioni di euro a Pistoia e 62,2 milioni di euro a Prato); durante lo stesso periodo il tasso di deterioramento del credito si è quindi praticamente dimezzato (Pistoia: 0,8%; Prato: 0,7%) e si colloca oggi diversi decimi di punto al di sotto della media regionale (1,6%) e della media nazionale (1,3%);

- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva per entrambe le provincie, e in tutte le classi di appartenenza della clientela, una ulteriore sensibile contrazione tanto del valore monetario complessivo, quanto del numero assoluto degli affidati; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 31/12/2022 ammonta a 164 milioni di euro (-34,4% rispetto a dicembre 2021), mentre (alla stessa data) i soggetti affidati in sofferenza sono 2.188 (-21,1%); in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 114 milioni

PISTOIA-PRATO								
Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela								
(31/12/2022 - Milioni di € , valori assoluti e var. % annua)								
	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
Settore Produttivo	117	-37,4	785	-23,9	91	-59,4	668	-26,1
Società non finanziarie - Industria	16	-54,3	104	-30,2	33	-40,0	141	-28,8
Società non finanziarie - Costruzioni	12	-57,1	64	-37,3	9	-89,2	61	-36,5
Società non finanziarie - Servizi	63	-21,3	301	-21,0	36	-48,6	258	-24,6
Famiglie produttrici	13	-50,0	302	-20,9	7	-22,2	204	-22,4
Famiglie consumatrici e altro	47	-25,4	1.393	-19,3	23	-37,8	1.091	-22,2
TOTALE RESIDENTI	164	-34,4	2.188	-21,1	114	-56,5	1.767	-23,7

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

di euro (-56,5%) e gli affidati in sofferenza sono 1.767 (-23,7% la variazione annua). In complesso, pertanto, migliora la qualità del portafoglio attivo del sistema bancario: rispetto a dicembre 2021 la consistenza delle sofferenze in rapporto al volume totale degli impieghi è diminuita dal 3,7% al 2,4% in provincia di Pistoia e dal 3,6% al 1,6% in provincia di Prato.